



**PIANO DELLA PERFORMANCE 2016 – 2018
DEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE
CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA**

Sommario

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA AL DOCUMENTO | 4 |
| 2. PRESENTAZIONE DEL PIANO A CURA DEL PRESIDENTE..... | 4 |
| 3. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D’INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI..... | 7 |
| 3.1. Chi siamo | 7 |
| 3.2. Cosa facciamo | 7 |
| 3.3. Come operiamo | 7 |
| 4. IDENTITA’ E DESCRIZIONE DEL PARCO - CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DEL MANDATO ISTITUZIONALE-MISSIONE-VISIONE..... | 9 |
| 4.1. Identità..... | 9 |
| 4.2. L’Ente Parco | 11 |
| 4.2.1. Notizie generali | 11 |
| 4.2.2. Gli Organi..... | 11 |
| 4.2.3. La struttura Operativa | 11 |
| 4.2.4. La sorveglianza del territorio | 13 |
| 4.2.5. Le Risorse economiche del Parco..... | 14 |
| 4.2.6. Risorse Strumentali..... | 21 |
| 4.2.7. le Risorse Umane..... | 21 |
| 4.2.8. Lo Stato di Salute Finanziaria | 23 |
| 4.3 Mandato istituzionale e missione | 24 |
| 4.4. Albero della performance | 24 |
| 5. ANALISI DEL CONTESTO..... | 25 |
| 5.1. Analisi del contesto esterno | 25 |
| 5.1.1. Il contesto internazionale | 25 |
| 5.1.2. Il contesto europeo..... | 28 |
| 5.1.3. Il contesto italiano | 28 |
| 5.1.4. Il contesto regionale..... | 30 |
| 5.1.5. Il contesto locale..... | 31 |
| 5.2. Analisi del contesto interno | 32 |
| 6. LE CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DELLA CATENA DEL VALORE PUBBLICO PER IL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI | 33 |
| 7. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI DI AZIONE..... | 47 |
| 7.1. Obiettivi strategici | 47 |
| 7.1. Gli Obiettivi strategici del parco | 47 |
| 7.3. Dagli obiettivi strategici ai piani d’azione..... | 48 |
| 7.4. Partecipazione del direttore..... | 48 |
| 7.5. Modalità di valutazione del Personale con riferimento al Regolamento per la Misurazione della Performance dell’Ente | 48 |

| | |
|---|----|
| 8. LE SCHEDE DEI PIANI DI AZIONE | 50 |
| 8.1. Area strategica Ambiente..... | 50 |
| 8.2. Area strategica Governance | 59 |
| 8.3. Area strategica economia..... | 68 |
| 8.4. Area strategica società | 72 |
| 9. LE SCELTE OPERATE DALL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATE A GARANTIRE UN EFFETTIVO COLLEGAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA LA PIANIFICAZIONE DELLA PERFORMANCE E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DI BILANCIO | 80 |
| 10. CRITICITA E MIGLIORAMENTO PROGRESSIVO DEL PIANO | 80 |

1. PREMESSA AL DOCUMENTO

Il piano della performance è elaborato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 27.10.2009, n. 150, ed individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente persegue e gli obiettivi operativi che, compatibilmente con le risorse economiche assegnate e con le risorse umane disponibili, dovranno essere perseguiti nel corso del 2016.

Il presente Piano della Performance viene redatto e approvato successivamente al 31.01.2016 (come sarebbe previsto a termini di norma). E' comunque opportuno evidenziare le cause del ritardo:

- L'insediamento del nuovo direttore avvenuto l'11 gennaio 2016, e quindi la necessità di comprendere la situazione dell'Ente Parco per poter poi predisporre il presente piano.
- una dotazione organica estremamente ridotta che consente solo con enormi difficoltà e spirito di sacrificio del personale tutto di adempiere alla mission istituzionale, che ovviamente rischia di essere pesantemente sacrificata se l'esiguo personale a disposizione viene – come effettivamente è – impegnato in pesanti adempimenti burocratici che l'attuale normativa richiede;
- un quadro generale di adempimenti burocratici e aggiornamenti organizzativi obbligatori (cfr. informatizzazioni, digitalizzazione atti amministrativi etc.) che, se è vero che produrranno in futuro uno sveltimento dei processi, ad oggi ricadono su Servizi all'interno dei quali mancano del tutto molte competenze che sarebbero indispensabili.

Alcune criticità presenti in questo piano potranno essere corrette nei successivi piani, come indicato nel successivo paragrafo 10.

2. PRESENTAZIONE DEL PIANO A CURA DEL PRESIDENTE

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, istituito con legge 305 del 28/08/1989, e poi materialmente definito quanto a perimetro col DM 14/12/90, è nato per tutelare un territorio di straordinaria valenza naturalistica e storico-culturale.

L'Ente Parco, che gestisce l'area protetta, è stato costituito con decreto del Presidente della Repubblica (DPR 12/7/93).

Scopo prioritario del Parco è la conservazione della natura attraverso il conseguimento degli obiettivi fissati dalla legge quadro sulle aree naturali protette (legge 394/91 e sue successive modificazioni e integrazioni) e dagli strumenti di pianificazione, perseguendo anche la piena soddisfazione delle comunità locali e dei visitatori, da conseguire con una chiara scelta di indirizzo per la conservazione attiva del territorio orientato verso lo sviluppo sostenibile.

La conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali affidate alla gestione dell'Ente Parco viene perseguita anche attraverso lo sviluppo di politiche di sistema concertate all'interno della Federazione italiana dei parchi e riserve naturali (Federparchi), secondo gli obiettivi indicati dai protocolli di cooperazione di volta in volta sviluppati e in base alle linee guida comunitarie per la definizione e gestione della Rete Natura 2000.

Preliminarmente ad alcune considerazioni sul Piano della Performance 2016/2018, si ritiene necessario soffermare l'attenzione che negli anni passati si è fatto ricorso a convenzioni con altri enti ed istituzioni che insistono nel territorio del Parco affinché il personale dell'Ente Parco potesse seguire prioritariamente le fasi di programmazione e di verifica, mentre le progettazioni e le esecuzioni erano affidate in gran parte ad Enti territoriali con personale specializzato per la realizzazione dei progetti messi in campo dal Parco Nazionale. La stessa collaborazione è stata attuata per molte iniziative, manifestazioni ed eventi di natura promo-divulgativa del territorio, effettuate attraverso compartecipazioni nei confronti dei comuni e di altri soggetti pubblici. La tendenza attuale è quella di modificare questa modalità operativa, laddove le specifiche competenze del personale del parco si ritengono più adeguate ad affrontare alcune specifiche problematiche.

Continuano inoltre i proficui rapporti sia con l'APT Emilia Romagna che con l'Agenzia Toscana Promozione ritenendo positivo quanto operato negli anni passati per lo sviluppo socio-economico delle comunità locali anche attraverso forme di turismo sostenibile.

E' in questo contesto che nel 2014 questo Ente ha avviato la candidatura al riconoscimento della certificazione CETS¹, riconoscimento quinquennale (2015-2020) comunicato da Europark Federation il 13 ottobre 2015 e consegnato ufficialmente nel dicembre 2015.

Nel 2016 è stato avviato un percorso per includere i nuovi candidati che hanno fatto richiesta di ammissione al progetto. Con i primi aderenti è iniziato il monitoraggio sulla realizzazione delle azioni previste ed è in fase di valutazione l'attivazione della 2^ fase CETS.

Mi preme sottolineare che nella gestione è emerso un impegno responsabile ed efficace della Direzione e di tutto il personale, che ha consentito il suo consolidamento territoriale, con uno sviluppo nel tempo delle capacità professionali attraverso il quale si sta cercando di rispondere alle nuove sfide.

Tra i risultati di maggior spicco, quelli afferenti ai seguenti ambiti:

- progetti per interventi straordinari (Life Wolfnet, Life Eremita, PIT, PSR, progetti finanziati dal MATTM con le risorse ex cap. 1551),
- promozione prodotti del territorio: Progetto Oltreterra, manifestazioni finalizzate alla promozione di prodotti tipici locali ecc.,
- strutture didattiche informative, -ricerca scientifica, -volontariato ecc.

Voglio ancora qui sottolineare i risultati, spesso difficili da evidenziare, perché per loro natura poco spendibili sul piano dell'immagine, ma assolutamente fondamentali per la funzionalità dell'ente, che riguardano l'efficienza amministrativa, dal mantenimento degli standard di qualità nella gestione della spesa, al rispetto delle tempistiche di liquidazione, oltre che il supporto amministrativo alla Direzione. Tutto questo permette al Parco di mantenere alti livelli di efficienza, e di interlocuzione con amministrazioni pubbliche e soggetti privati, sia locali che nazionali. Questa piccola, ma molto professionale macchina operativa non potrebbe funzionare se la struttura operativa non riuscisse a trasformarsi quotidianamente da supporto operativo al Direttore a garante del raccordo fra gli Organi dell'Ente, vero e proprio tessuto sul quale è possibile tessere il disegno operativo della quotidianità dell'ente.

Adesso più che mai bisogna riuscire a trasformare la presenza del parco in un riferimento importante per aiutare a creare occasioni di lavoro e di sviluppo economico basate sulle qualità e sui valori ambientali del territorio.

Molto rimane da fare ed è importante che il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi applichi un impegno ancora più consistente in tale ambito, attivando sinergie con gli enti locali e le Regioni, per costruire un vero progetto di sviluppo sostenibile. Ritengo che un simile progetto debba aiutare soggetti pubblici e privati ad indirizzare al meglio gli investimenti a concentrare gli sforzi in direzioni che hanno futuro, a non disperdere le energie per idee, come purtroppo ancora succede, che confliggono con il mantenimento degli equilibri ambientali e che quindi intaccano quel capitale naturale su cui si può basare l'idea di uno sviluppo capace di conservare le opportunità per le nuove generazioni.

Per tentare di definire una "visione" per il futuro non ci si può esimere da una, seppure minima, analisi del contesto socio-economico attuale e di quello che si prevede per i prossimi anni.

L'economia, interessata da una profonda crisi negli ultimi anni, sembra presentare dei segnali di ripresa. Le manovre di spending-review hanno portato ad una significativa contrazione di alcune tipologie di spesa ed a importanti riduzioni di personale.

¹ Carta Europea del Turismo Sostenibile

All'interno dei parchi italiani, per una serie di circostanze storico-culturali che non è questa la sede per approfondire, lavora una frazione di dipendenti pubblici spesso molto motivata e – generalmente preparata, disposta a fare sacrifici e a credere che, comunque, non può non esserci un futuro per quelli – i parchi – che sono stati definiti, senza distinzione di appartenenza politica, “i gioielli del Paese” oltre che il più bel regalo che potremmo fare ai nostri figli e alle generazioni future.

Solo tali presupposti ci consentono di definire, ancora con ottimismo, speriamo non mal riposto, la visione futura e il ruolo dei parchi e del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi che, in sintesi, potremmo definire come di “custodi del più importante patrimonio della collettività nazionale e levatrici del processo sperimentale di sviluppo sostenibile al quale dovrà aderire, nel tempo, l'intera filiera dei processi produttivi del Paese”.

3. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

3.1. CHI SIAMO

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna è stato individuato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 14 dicembre 1990 "Perimetrazione provvisoria e misure provvisorie di salvaguardia del Parco Nazionale del Monte Falterona, Campigna e delle Foreste Casentinesi" e si estende su una superficie di 36.838,00 ettari) si trova nell'Appennino settentrionale a cavallo del confine tra Toscana e Romagna. Interessa 11 comuni: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

L'ente gestore del Parco è stato istituito con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 luglio 1993 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna".

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi: Pianificazione, Promozione e Ricerca Scientifica, Amministrativo e Direzione con un totale di 18 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

3.2. COSA FACCIAMO

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla Legge quadro sulle aree protette il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

- 1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell'area protetta;
- 2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;
- 3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;
- 4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell'Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- All'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

3.3. COME OPERIAMO

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell'Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all'organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall'ufficio di direzione, devono essere sorrette da una

azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell'ente medesimo, nonché da un'azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli "Organi di governo" dell'Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell'Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con i Presidenti delle Regioni Toscana ed Emilia-Romagna e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e, se eletta, la Giunta Esecutiva coordinandone l'attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell'Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell'ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero dell'Ambiente, è l'Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l'attività generale di indirizzo e programmazione, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni.

Il Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 197 del 21/06/2013.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente, dopo una vacanza delle nomine di oltre quattro anni, è stato nominato Decreto del Ministro dell'Ambiente n.00316 del 29 dicembre 2014.

La *Giunta Esecutiva*, di cui attualmente il parco non è provvisto per scelta del Consiglio Direttivo, è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 1 membro eletto dal Consiglio Direttivo tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo e l'adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco.

La *Comunità del Parco*, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dai Presidenti della Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, dai Presidenti della Province di Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena, e dai Sindaci dei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto, Tredozio, Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia, Londa e San Godenzo.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del "Piano per il Parco", la definizione del Piano medesimo, l'approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.).

La Comunità, inoltre, entro un anno dalla sua costituzione, elabora un piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l'altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

Il *Collegio dei Revisori dei Conti* esercita il riscontro amministrativo-contabile sull'attività dell'Ente Parco.

Il *Direttore* è l'"Organo di gestione" dell'Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. In particolare, il Direttore collabora all'attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Egli assume i poteri del datore di lavoro.

4. IDENTITÀ E DESCRIZIONE DEL PARCO - CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DEL MANDATO ISTITUZIONALE-MISSIONE-VISIONE

4.1. IDENTITÀ

Il Parco (36.838,00 ettari) si trova nell'Appennino settentrionale a cavallo del confine tra Toscana e Romagna; esso include cinque Riserve Biogenetiche dello Stato, con amministrazione autonoma che assommano a 5.382,00 ettari.

Oltre 29.000 ettari sono coperti da foreste (più dell'80 % del Parco), prati e pascoli occupano 4.332,47 ettari (il 11,76 % della superficie complessiva), laghi interessano lo 0,3 % del Parco. Molto limitate sono le superfici interessate da strade e centri abitati. Questo dato fa del Parco una delle più estese aree boscate dell'intera Italia centro-meridionale che, seppure caratterizzata storicamente da un elevato livello di antropizzazione e utilizzazione oggi, a seguito dei processi di inurbamento e di abbandono delle attività agrosilvopastorali, si connota per una forte tendenza alla *wilderness* su gran parte del territorio .

Di tale ecosistema fanno parte i più imponenti popolamenti di Ungulati selvatici (cervi, caprioli, daini, cinghiali) di tutto l'Appennino e una delle popolazioni di lupo appenninico tra le più dense (non meno di 10-11 nuclei riproduttivi) e monitorate rispetto a tutto il territorio nazionale.

Il paesaggio del Parco è caratterizzato dalle rocce sedimentarie, prevalentemente arenarie intercalate a marne, che in Romagna appaiono frequentemente con caratteristiche scarpate stratificate, o con crinali spogli. È differente la conformazione nella zona sud-est del Parco, dove il Monte della Verna, con le sue rupi calcaree, si distingue in un paesaggio con ampie pendici tondeggianti interrotte da erosioni calanchive, che rivelano la presenza di argille.

Il Parco eccelle, dal punto di vista naturalistico, come una delle aree forestali più pregiate d'Europa, il cui cuore è costituito dalle Foreste Demaniali Casentinesi, al cui interno si trova la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita nel 1959. È anche un territorio con centri abitati ricchi di storia e di testimonianze artistiche e architettoniche, che si offrono al visitatore in una meravigliosa cornice naturale, ricca di flora e di fauna, tra cui spicca la più importante popolazione di lupo dell'Appennino settentrionale, nonché l'eccezionale presenza di cinque specie di ungulati: cinghiale, capriolo, daino, cervo e muflone.

Ci sono all'interno del Parco due poli di grande fascino ed importanza spirituale: il Santuario della Verna e l'Eremo di Camaldoli.

Il Parco comprende un'area nella quale l'uomo ha sempre vissuto e lavorato, ed è questo il motivo della presenza dei numerosi ruderi e borghi abbandonati nel suo territorio.

A causa del massiccio esodo che si è verificato a partire dal secondo dopoguerra, il numero degli attuali abitanti del Parco è ridotto a circa 1.500 persone. L'area protetta si può visitare con piacevoli escursioni a piedi, in mountain bike, a cavallo o, in inverno, con gli sci da escursionismo lungo i circa 650 chilometri della rete sentieristica.

Il Piano del parco suddivide il territorio del parco in 4 zone:

"Zona A di riserva integrale": comprende aree di eccezionale valore naturalistico, in cui l'antropizzazione è assente o di scarso rilievo e nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità; sono destinate alla salvaguardia ed al mantenimento degli equilibri biologici ed ambientali in atto, alla prevenzione ed all'eliminazione di eventuali fattori di disturbo endogeni ed esogeni. Con una superficie di circa 924 ettari, questa area comprende le Riserve Naturali Integrali di Sasso Fratino, della Pietra e di Monte Falco.

"Zona B": è la zona nella quale le attività consentite sono finalizzate al miglioramento della complessità degli ecosistemi, al mantenimento di equilibri naturali e colturali, all'esaltazione ed alla conservazione degli elementi di forte caratterizzazione paesaggistica, storica, monumentale, ancorché non coerenti con le caratteristiche di naturalità peculiari della zona stessa. Nella zona B vengono conservate le caratteristiche naturali, nello stato più indisturbato possibile. La naturalità è mantenuta attraverso la mera protezione, l'intervento attivo dell'Ente ed il mantenimento dei soli usi didattici, educativi, divulgativi, ricreativi ed agro-silvo-pastorali tradizionali, compatibili con la

conservazione delle caratteristiche di massima naturalità. Comprende gran parte delle foreste demaniali regionali, il complesso monumentale della Verna e le Riserve Naturali Biogenetiche dello Stato (Camaldoli, Scodella, Campigna e Badia Prataglia).

"Zona C": essa è caratterizzata dalla presenza di risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali meritevoli di protezione e valorizzazione. Comprende aree di interesse naturalistico, caratterizzate dal fatto che l'attività umana ha conformato l'aspetto dei luoghi e l'ambiente portandolo allo stato attuale meritevole di protezione, le quali dovranno essere oggetto di tutela paesaggistica attraverso il mantenimento dell'equilibrio tra il sistema insediativo e quello naturale.

"Zona D": comprende tutti i centri urbani e le loro previste espansioni, nonché aree a destinazione produttiva tradizionale, piccoli centri di valore storico e di valenza turistica.

Le proprietà: Demanio dello Stato (5.300 ha); Demanio delle Regioni (18.800 ha); privati (12.100 ha).

Regioni interessate: Emilia-Romagna (18.200 ha) e Toscana (18.000 ha).

Province interessate: Forlì (18.200 ha), Arezzo (14.100 ha) e Firenze (3.900 ha).

Comuni interessati: Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico - San Benedetto e Tredozio (FC); Chiusi della Verna, Bibbiena, Poppi, Pratovecchio Stia (AR); Londa e San Godenzo (FI).

Corsi d'acqua: in Toscana, l'alto corso dell'Arno coi suoi affluenti: Staggia, Fiumicello, Archiano e Corsalone; in Romagna i torrenti Tramazzo, Montone, Rabbi ed il fiume Bidente coi sui rami di Corniolo, Ridracoli e Pietrapazza.

Laghi: quello artificiale di Ridracoli, di 369 ha.

Cima più alta: Monte Falco 1658 metri s.l.m.

Al fine di permettere una buona identificazione e localizzazione territoriale del parco, anche ai non addetti ai lavori, appare utile includere nel presente piano la sintetica cartografia che segue



4.2. L'ENTE PARCO

4.2.1. Notizie generali

Il Parco ha sede legale a Pratovecchio Stia (AR) ed una seconda sede, destinata alla Comunità del Parco e ad una parte del personale dipendente, a Santa Sofia (FC) e interessa il territorio di 11 Comuni (erano 12, ma Pratovecchio e Stia si sono uniti): settore sud-orientale di Arezzo con i Comuni di Pratovecchio-Stia, Poppi, Bibbiena, Chiusi della Verna, per complessivi 14.100 ettari; settore nord-orientale di Firenze con i Comuni di Londa e San Godenzo, per complessivi 3.900 ettari; settore occidentale di Forlì-Cesena, detto anche Romagna toscana, con i Comuni di Portico-San Benedetto in Alpe, Premilcuore, Tredozio, Santa Sofia, Bagno di Romagna, per complessivi 18.200 ettari).

Negli 11 Comuni del Parco vivono circa 43.000 abitanti, ma all'interno dell'area protetta i residenti sono circa 1.500.

4.2.2. Gli Organi

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge quadro sulle aree protette n. 394/91.

Secondo tale norma sono Organi dell'Ente:

- a. il **Presidente**: Il Presidente è legale rappresentante dell'Ente Parco e ne coordina l'attività. Attualmente il Presidente è il sig Luca Santini, nominato dal Ministro dell'Ambiente con DM 197 del 21/06/2013
- b. Il **Consiglio direttivo**: designato e nominato in tutti i suoi 8 componenti ai sensi del DPR 73 del 16.04.2013 (4 da Comunità Parco, 1 da Associazioni Ambientaliste, 1 da ISPRA, 1 da MIPAF, 1 da MATTM) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°316 del 29/12/2014. Il consiglio direttivo è composto da: Marco Baccini (vicepresidente), Alessandro Andreotti, Rossella Angiolini, Piero Berti, Oreste Franci, Stefano Gotti, Fabio Pignotti, Salvatore Valente.
- c. La **Giunta esecutiva**: Assente, perché il Consiglio Direttivo ha ritenuto di non eleggere una Giunta esecutiva
- d. Il **Collegio dei Revisori dei Conti**: Presidente: Nicola Lazzaro, Membri: Elisabetta Neri, Pier Luigi Mainetti
- e. la **Comunità del Parco**: Presidente è l'ing. Daniele Valbonesi, Sindaco di Santa Sofia (FC), vice presidente Alessandro Manni, sindaco di San Godenzo, altri componenti: Enrico Rossi Presidente Regione Toscana, Stefano Bonaccini Presidente della Regione Emilia Romagna, Roberto Vasai Presidente Provincia di Arezzo, Dario Nardella Presidente provincia di Firenze, Davide Drei Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Marco Baccini sindaco comune di Bagno di Romagna, Marco Menghetti sindaco del comune di Premilcuore, Luigi Toledo sindaco del comune di Portico San Benedetto, Giampaolo Tellini sindaco del comune di Chiusi della Verna, Bernardini Daniele sindaco del comune di Bibbiena, Carlo Toni Sindaco del comune di Poppi, Nicolò Caleri sindaco del comune di Pratovecchio Stia, Aleandro Murras sindaco del comune di Londa, Simona Vietina sindaco del comune di Tredozio.

4.2.3. La struttura Operativa

La struttura operativa è costituita dal direttore e dal personale dipendente.

Il **Direttore**, ing. Sergio Paglialonga, insediato dal 11 gennaio 2016 è stato nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DPN/DEC/231 del 30/10/2015,

scelto a termini di legge fra una terna di nomi selezionata dal Consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un Elenco di Idonei istituito presso il Ministero stesso ai sensi delle L. 394/91 e 426/98.

Il **Personale dipendente** in ruolo previsto dal DPCM 23.1.13 è di 15 persone. Inoltre l'Ente si avvale - da agosto 2014 - di un funzionario in comando dalla Provincia di AR (Servizio Pianificazione). Il Personale è ripartito su due sedi: Pratovecchio (AR) (9 dipendenti appartenenti a 3 Servizi) e Santa Sofia (6 dipendenti appartenenti a 3 Servizi). Dal 15.9.15, a seguito di 3 assunzioni effettuate in attuazione di sentenza, il Personale ha raggiunto le 18 unità. I nuovi 3 assunti sono stati dislocati: 1 a Santa Sofia e 2 a Pratovecchio Stia. Nel 2016 sono in aspettativa sino a settembre il responsabile del Servizio Pianificazione, e da aprile sino alla fine dell'anno il responsabile del servizio promozione e ricerca scientifica.

I servizi attualmente presenti sono 4:

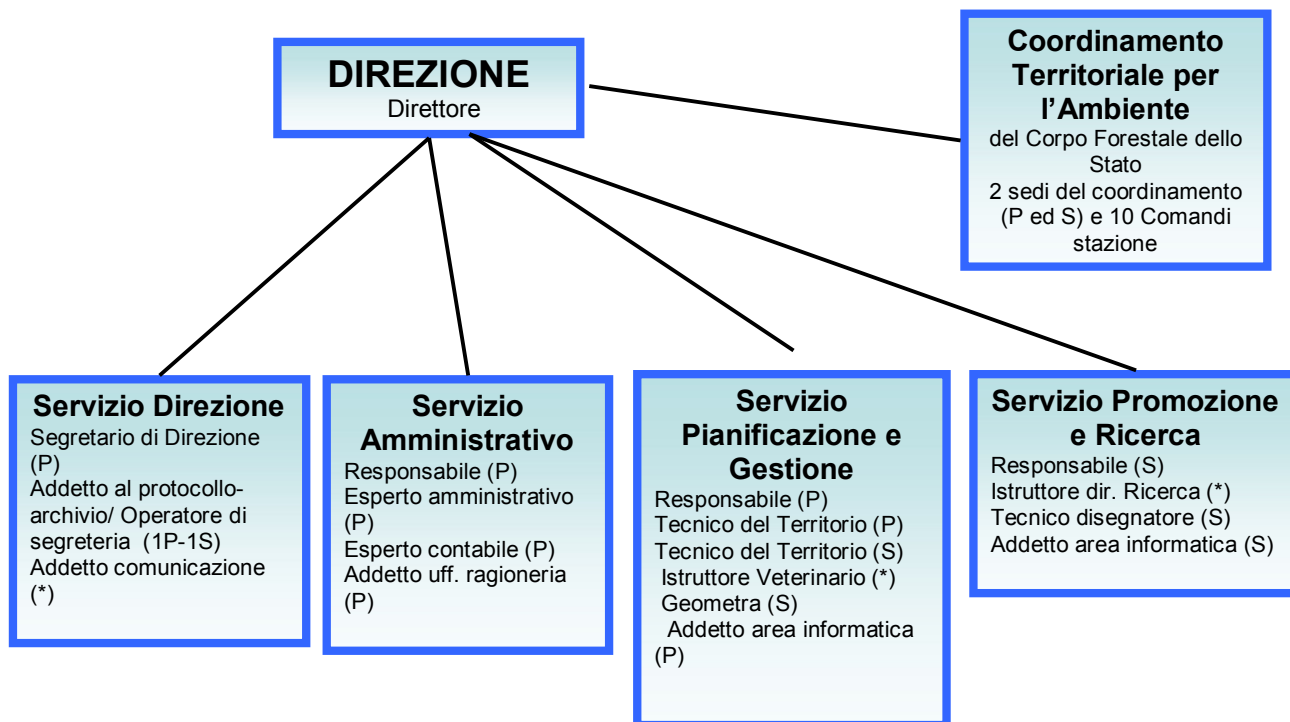
Servizio Direzione. Il Servizio opera sotto la diretta responsabilità del Direttore e si occupa di: protocollo, segreteria amministrativa per il Direttore, segreteria, verbalizzazione e gestione attività e atti deliberativi degli organi dell'Ente, gestione atti, gestione dell'albo pretorio e repertorio contratti e convenzioni, gestione mezzi, ufficio stampa, Personale assegnato al servizio: Paola Mondanelli Daniela Fani, Daniela Fiumicelli, Emanuele Perez

Servizio Amministrativo Preposto alla gestione economico-finanziaria del Bilancio ed alla gestione del personale che si occupa di aspetti contabili, servizio di tesoreria e cassa, economato, inventario, adempimenti fiscali afferenti ai vari settori di attività dell'ente (gestione iva, icip, imposta di registro, ired, irap e relative dichiarazioni), personale, amministratori e collaboratori, curandone sia gli aspetti retributivi, fiscali e previdenziali, sia gli aspetti normativi e sindacali. Personale assegnato al servizio: Roberta Ricci (Responsabile), Lorella Farini, Michela Alberti, Cinzia Gorini.

Servizio Pianificazione e Gestione delle Risorse. Le principali competenze del Servizio riguardano la predisposizione e la gestione degli strumenti di Pianificazione dell'Ente, l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni e nulla osta, sia in campo ambientale che nel settore edilizio, la gestione delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi e per il trasporto di armi all'interno del Parco Nazionale, la gestione e manutenzione della rete sentieristica, delle aree di sosta e dei centri visita, la gestione faunistica e l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle attività agricole e zootecniche, la gestione del contenzioso amministrativo e penale per le violazioni alle normative del Parco Nazionale, la gestione dei fondi di investimento per la realizzazione di lavori di miglioramento ambientale e di creazione di infrastrutture di servizio al turista ed alla popolazione residente. Personale assegnato al servizio: Andrea Gennai (Responsabile in aspettativa da aprile 2013 sino a settembre 2016), Carlo Pedrazzoli (Responsabile facente funzioni Titolare di posizione organizzativa sino al 31.12 .2016) Alessandro Fani, Nadia Cappai, Nicola Andrucci, Mirta Checcacci, Calo Lovari (in comando).

Servizio Promozione, Conservazione, Ricerca e Divulgazione della Natura. Il Servizio si occupa prevalentemente di iniziative di promozione del turismo sostenibile, educazione ambientale, coordinamento della gestione dei Centri Visita, coordinamento della ricerca scientifica, comunicazione, anche attraverso la cura delle diverse pubblicazioni edite dall'Ente, del periodico "Crinali", della newsletter quindicinale, dell'aggiornamento costante del sito web, e della gestione dei social network, istruttorie riferite alla conservazione della natura e alla progettazione di allestimenti espositivi nei Centri Visita e nella sentieristica, in collaborazione con il Servizio Pianificazione. Personale assegnato al servizio: Nevio Agostini (Responsabile in aspettativa dall'aprile al dicembre 2016), Davide Alberti, Franco Locatelli, Federica Bardi.

La struttura organizzativa dell'Ente parco, descritta in precedenza, può essere sintetizzata con un organigramma grafico (figura 3) che identifica e riassume sinteticamente anche le gerarchie e le relazioni funzionali.



organigramma dell'Ente Parco

Legenda:

P = collocazione c/o sede di Pratovecchio

S = collocazione c/o sede di Santa Sofia

* = personale assunto dal 15.09.2015.

L'ambito di analisi interna riconducibile alle "risorse strumentali ed economiche" è attinente alla ricognizione delle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi. Nella tecnologia deve essere ricompreso non solo il fattore materiale di supporto ai processi e i sistemi informatici ma anche tutto ciò che è immateriale.

4.2.4. La sorveglianza del territorio

L' **Attività di Sorveglianza**: essa è svolta dal **Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS)**, alle dipendenze funzionali della Direzione dell'Ente Parco. La sede del vertice operativo e organizzativo – attualmente il Comando è assolto dal dr Marco Mencucci – del Coordinamento è in Pratovecchio (AR), associata alla Direzione dell'Ente; a questa sede si aggiungono una sezione distaccata del Coordinamento presso la sede dell'Ente in Santa Sofia e nove Comandi Stazione: San Godenzo (FI), Stia (AR), Badia Prataglia (AR), La Verna - Vallesanta (AR), Campigna (FC), San Piero in Bagno (FC), Corniolo (FC), Premilcuore (FC), San Benedetto in Alpe (FC).

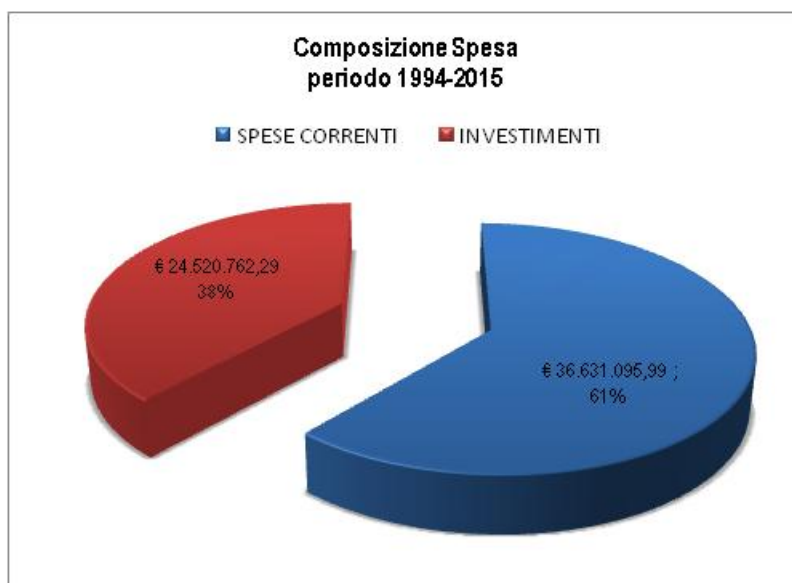
In base ad accordi operativi fra Direzione del Parco e Coordinamento, il personale del CTA-CFS supporta l'Ente, oltre che espletando la sorveglianza, anche per aspetti gestionali (per es. il rilevamento/verifica dei danni da fauna e le istruttorie per i Nulla Osta in materia di tagli, ecc.) e di collaborazione operativa nella ricerca e nel monitoraggio naturalistico. Ciò testimonia anche una peculiare e positiva collaborazione fra le istituzioni Ente Parco Nazionale e Corpo Forestale dello Stato.

4.2.5. Le Risorse economiche del Parco

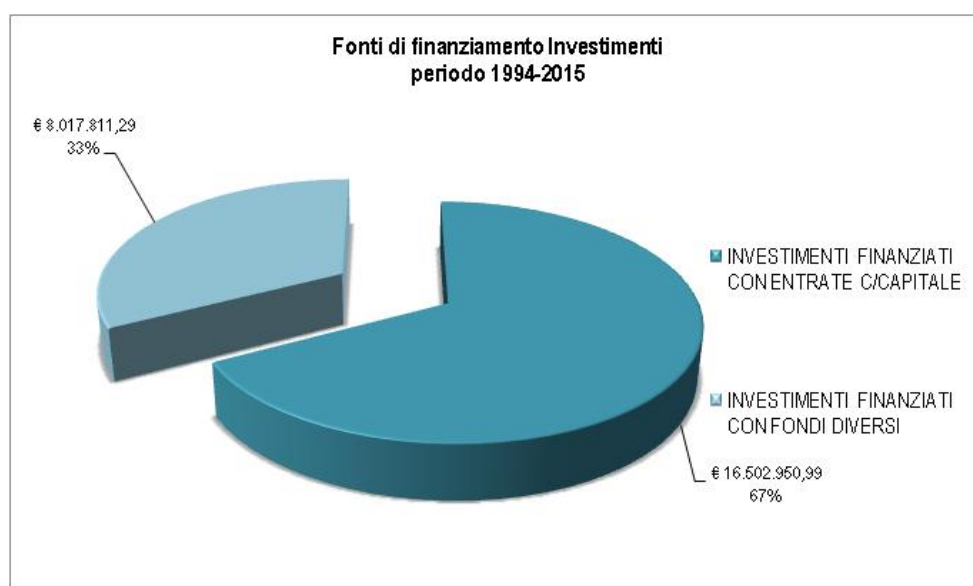
Il Parco, come si evince dalle tabelle che seguono, nel periodo in esame 1994-2015, ha effettuato investimenti per circa 24 milioni di euro:

| ANNO | USCITE CORRENTI | INVESTIMENTI | USCITA TOTALE |
|---------------|----------------------------|------------------------|------------------------|
| 1994 | € 2.145.805,22 | € - | € 2.145.805,22 |
| 1995 | € 1.087.253,12 | € 3.037.234,66 | € 4.124.487,78 |
| 1996 | € 786.400,03 | € 1.695.277,15 | € 2.481.677,18 |
| 1997 | € 2.324.215,01 | € 861.024,57 | € 3.185.239,58 |
| 1998 | € 1.491.726,15 | € 5.093.283,45 | € 6.585.009,59 |
| 1999 | € 1.451.403,12 | € 636.354,28 | € 2.087.757,41 |
| 2000 | € 2.156.842,34 | € 1.274.787,67 | € 3.431.630,01 |
| 2001 | € 1.809.131,52 | € 2.371.915,26 | € 4.181.046,78 |
| 2002 | € 1.856.618,38 | € 793.742,50 | € 2.650.360,88 |
| 2003 | € 1.600.916,10 | € 740.035,40 | € 2.340.951,50 |
| 2004 | € 1.442.652,40 | € 405.121,17 | € 1.847.773,57 |
| 2005 | € 1.838.635,21 | € 267.310,41 | € 2.105.945,62 |
| 2006 | € 1.512.843,30 | € 659.889,64 | € 2.172.732,94 |
| 2007 | € 1.678.154,24 | € 619.152,54 | € 2.297.306,78 |
| 2008 | € 1.664.539,99 | € 303.930,00 | € 1.968.469,99 |
| 2009 | € 1.513.223,83 | € 581.538,55 | € 2.094.762,38 |
| 2010 | € 1.628.526,81 | € 796.279,38 | € 2.424.806,19 |
| 2011 | € 1.998.510,40 | € 502.002,75 | € 2.500.513,15 |
| 2012 | € 1.839.250,77 | € 561.828,78 | € 2.401.079,55 |
| 2013 | € 2.139.132,09 | € 710.608,45 | € 2.849.740,54 |
| 2014 | € 2.665.315,96 | € 1.894.142,95 | € 4.559.458,91 |
| 2015 | € 2.671.626,23 | € 715.302,72 | € 3.386.928,95 |
| TOTALE | € 39.302.722,22 | € 24.520.762,29 | € 63.823.484,51 |

Di seguito si riporta un grafico esplicativo della composizione della Spesa complessiva:



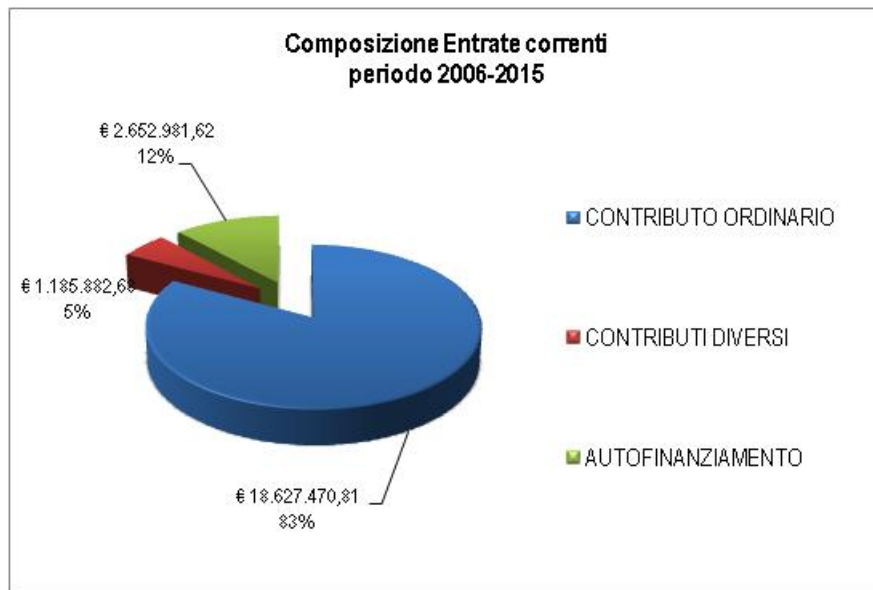
Le entrate in c/capitale destinate agli investimenti sul territorio nel periodo 1994-2015 sono state pari ad € 16.502.950,99, pertanto, il 67% degli investimenti è stato finanziato con entrate in c/capitale mentre, per la differenza, con altri fondi tra cui avanzi di amministrazione, fondi propri dell'Ente ecc..



L'autofinanziamento, nel medesimo periodo, è stato di oltre 3,5 milioni di euro mentre il trasferimento ordinario è stato di oltre 38 milioni di euro pari al 87% ca. delle Entrate correnti complessive.

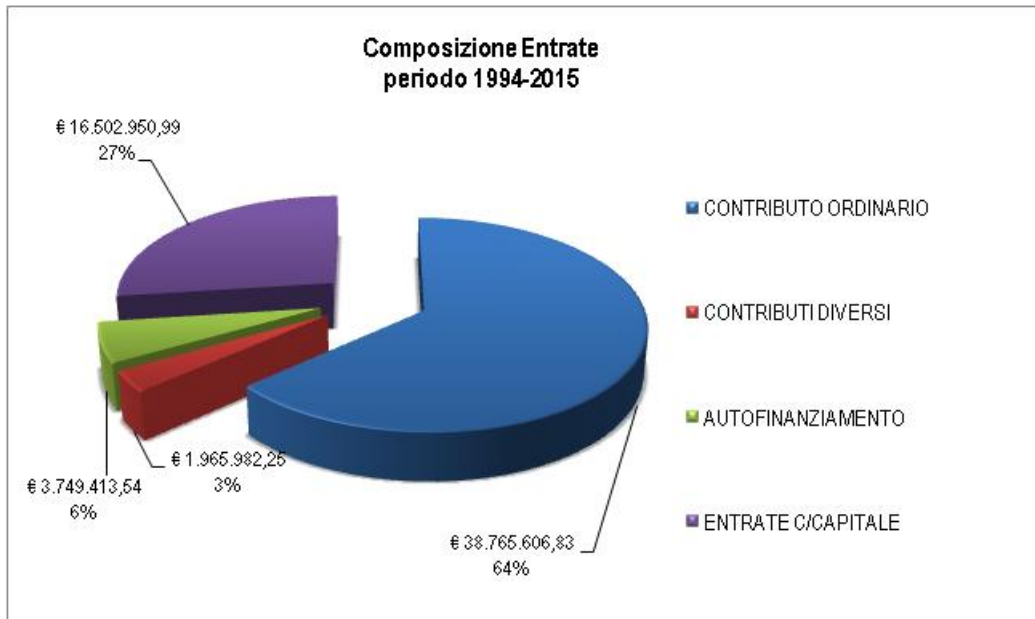
| ANNO | CONTRIBUTO ORDINARIO | CONTRIBUTI DIVERSI | AUOF.TO | TOT. ENTRATE CORRENTI | % contributo/entrate | % autof.to/entrate |
|---------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|----------------------|--------------------|
| 1994 | € 3.894.085,02 | € - | € - | € 3.894.085,02 | 100% | 0% |
| 1995 | € 1.014.140,59 | € 207.117,52 | € 19.165,73 | € 1.240.423,84 | 82% | 2% |
| 1996 | € 759.656,45 | | € 58.072,59 | € 817.729,04 | 93% | 7% |
| 1997 | € 1.136.205,18 | | € 73.137,96 | € 1.209.343,14 | 94% | 6% |
| 1998 | € 1.448.770,08 | € 29.112,49 | € 30.666,47 | € 1.508.549,05 | 96% | 2% |
| 1999 | € 1.489.100,01 | € 48.182,67 | € 60.721,83 | € 1.598.004,51 | 93% | 4% |
| 2000 | € 1.533.772,67 | € 167.350,82 | € 141.958,20 | € 1.843.081,68 | 83% | 8% |
| 2001 | € 2.052.535,03 | € 45.257,03 | € 133.300,07 | € 2.231.092,13 | 92% | 6% |
| 2002 | € 1.784.956,13 | € 20.812,72 | € 177.504,86 | € 1.983.273,71 | 90% | 9% |
| 2003 | € 1.589.494,05 | € 204.155,44 | € 116.797,22 | € 1.910.446,71 | 83% | 6% |
| 2004 | € 1.400.515,25 | € 28.030,44 | € 112.564,04 | € 1.541.109,73 | 91% | 7% |
| 2005 | € 2.034.905,56 | € 30.080,44 | € 172.542,94 | € 2.237.528,94 | 91% | 8% |
| 2006 | € 1.465.612,17 | € 13.500,00 | € 219.192,44 | € 1.698.304,61 | 86% | 13% |
| 2007 | € 1.681.687,67 | € - | € 236.323,45 | € 1.918.011,12 | 88% | 12% |
| 2008 | € 1.562.688,04 | € 4.596,50 | € 233.346,55 | € 1.800.631,09 | 87% | 13% |
| 2009 | € 1.212.150,44 | € 36.600,00 | € 304.483,95 | € 1.553.234,39 | 78% | 20% |
| 2010 | € 1.223.026,11 | € 57.500,00 | € 297.894,81 | € 1.578.420,92 | 77% | 19% |
| 2011 | € 1.874.478,73 | € 302.786,06 | € 249.553,76 | € 2.426.818,55 | 77% | 10% |
| 2012 | € 2.089.586,00 | € 130.400,00 | € 359.493,02 | € 2.579.479,02 | 81% | 14% |
| 2013 | € 2.421.067,00 | € 96.960,00 | € 256.605,66 | € 2.774.632,66 | 87% | 9% |
| 2014 | € 2.613.897,57 | € 221.203,32 | € 286.261,77 | € 3.121.362,66 | 84% | 9% |
| 2015 | € 2.483.277,08 | € 322.336,80 | € 209.826,21 | € 3.015.440,09 | 82% | 7% |
| TOTALE | € 38.765.606,83 | € 1.965.982,25 | € 3.749.413,54 | € 44.481.002,62 | 87% | 8% |

Di seguito si riporta un grafico esplicativo della composizione dell'Entrata corrente.



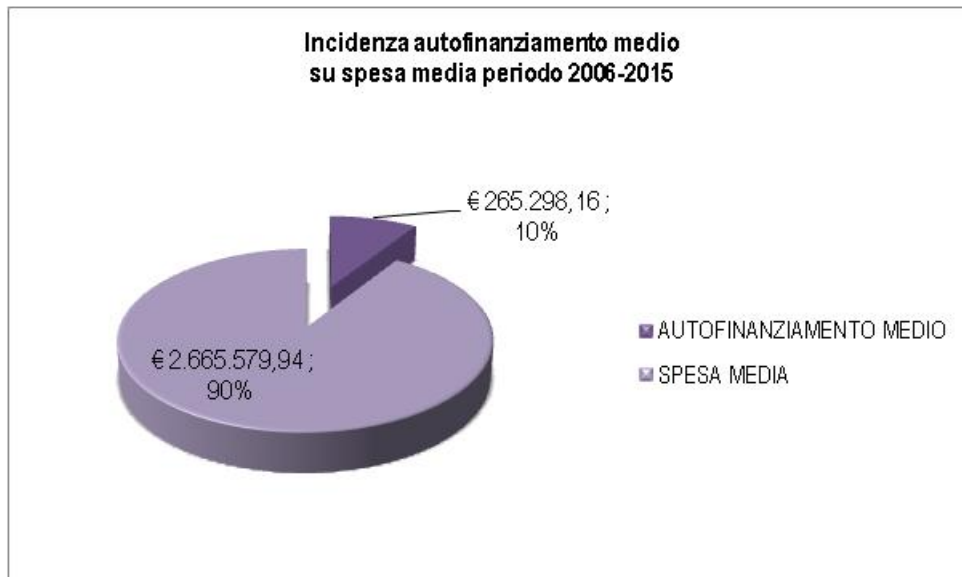
Si riporta altresì la tabella e il relativo grafico esplicativo della composizione dell'Entrata complessiva:

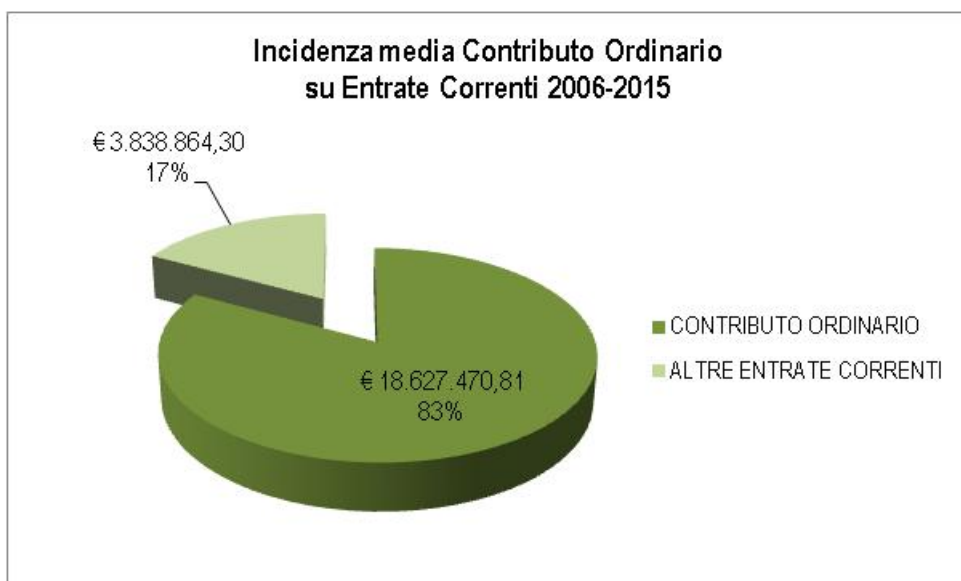
| ANNO | ENTRATE CORRENTI | ENTRATE C/CAPITALE | TOTALE ENTRATE |
|---------------|------------------------|------------------------|------------------------|
| 1994 | € 3.894.085,02 | | € 3.894.085,02 |
| 1995 | € 1.240.423,84 | € 2.679.894,85 | € 3.920.318,69 |
| 1996 | € 817.729,04 | € 1.509.522,95 | € 2.327.251,99 |
| 1997 | € 1.209.343,14 | € 9.192,93 | € 1.218.536,07 |
| 1998 | € 1.508.549,05 | € 4.856.502,45 | € 6.365.051,50 |
| 1999 | € 1.598.004,51 | € 338.186,55 | € 1.936.191,06 |
| 2000 | € 1.843.081,68 | € 605.712,63 | € 2.448.794,32 |
| 2001 | € 2.231.092,13 | € 1.740.078,09 | € 3.971.170,22 |
| 2002 | € 1.983.273,71 | € 992.892,50 | € 2.976.166,21 |
| 2003 | € 1.910.446,70 | € 29.500,00 | € 1.939.946,71 |
| 2004 | € 1.541.109,70 | € 264.334,00 | € 1.805.443,73 |
| 2005 | € 2.237.528,90 | € 77.861,40 | € 2.315.390,34 |
| 2006 | € 1.698.304,61 | € 239.383,00 | € 1.937.687,61 |
| 2007 | € 1.918.011,12 | € 90.000,00 | € 2.008.011,12 |
| 2008 | € 1.800.631,09 | € 37.235,00 | € 1.837.866,09 |
| 2009 | € 1.553.234,39 | € 869.835,56 | € 2.423.069,95 |
| 2010 | € 1.578.420,92 | € 717.403,10 | € 2.295.824,02 |
| 2011 | € 2.426.818,55 | € 88.296,00 | € 2.515.114,55 |
| 2012 | € 2.579.479,02 | € 265.665,98 | € 2.845.145,00 |
| 2013 | € 2.774.632,66 | € 1.357,00 | € 2.775.989,66 |
| 2014 | € 3.121.362,66 | € - | € 3.121.362,66 |
| 2015 | € 3.015.440,09 | € 1.090.097,00 | € 4.105.537,09 |
| TOTALE | € 44.481.002,54 | € 16.502.950,99 | € 60.983.953,61 |



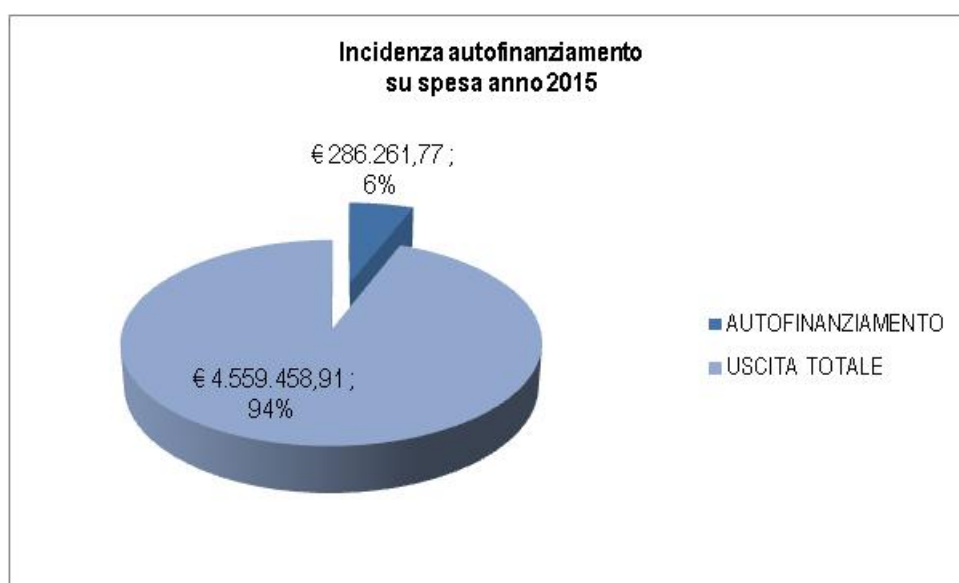
Prendendo in esame un periodo temporale più breve (2006-2015), si evidenzia quanto segue:

- lo stanziamento ordinario dello Stato nel periodo in esame è stato mediamente di € 1.862.747,08 mentre la capacità di spesa media dell'Ente parco, negli stessi anni, è stata di € 2.665.579,94 con una la capacità media di autofinanziamento di € 265.298,16 pari al 10% ca.





Per l'anno 2015, inoltre, si evidenzia che lo stanziamento dello Stato è pari ad € 2.483.277,08 la capacità di spesa è di € 4.105.537,09 e la capacità di autofinanziamento pari a € 209.826,21 ovvero il 7%.



Principali contributi di conto capitale assegnati all'Ente Parco nel periodo 1994-2015 (si riporta l'importo iniziale assegnato con la precisazione che in alcuni casi l'importo effettivamente erogato a conclusione degli interventi si è discostato da quello assegnato e di seguito riportato)

ANNI 1994-1999

- Contributo della Regione Emilia Romagna per Fondi EX PRONAC – L. 5.189.000.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per il 1^ Programma Triennale Aree Protette 1991-1993 (PTTA 94-96) – L. 2.922.844.000;
- Contributo del Ministero dell'Ambiente per il Programma Natour - Delibera CIPE 18/12/96 – L. 5.930.000.000;
- Contributo della Regione Toscana per progetto EX PRONAC scheda CTS 176 – L. 1.000.000.000;

- Contributo della Regione Toscana per fondi EX PRONAC schede 176/206 e 177/207 - Centri Visita dei Comuni di Poppi e di Stia – L. 468.000.000;
- Contributo della Comunità Montana Forlivese per lavori di sentieristica – L. 17.800.000;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente per il 2^ Programma Triennale Aree Protette 1994-1998 – L. 1.695.000.000;
- Contributo dell’Unione Europea per il progetto LIFE Natura 1999 – L. 409.737.121 con quota parte a carico del Parco di L. 255.588.578;
- Contributo della Regione Toscana per Reg. UE 2081/93 Ob. 5B 94/99 – L.144.375.000 (82,50%) con quota parte a carico del Parco di L. 25.375.000 (17,50%);
- Contributi diversi del GAL Consorzio Appennino Aretino per interventi diversi nell’ambito dell’iniziativa comunitaria “LEADER II” – L. 103.050.000;
- Contributi diversi del GAL L’Altra Romagna per interventi diversi nell’ambito dell’iniziativa comunitaria “LEADER II” – L. 114.995.475.

ANNI 2000-2004

- Contributo del Ministero dell’Ambiente per progetti di solarizzazione - Delibera CIPE 18/12/96 – L. 653.000.000;
- Contributi diversi del S.I.L. del Patto Appennino Centrale per interventi diversi di natura ambientale – L. 238.000.000;
- Contributi diversi del GAL Consorzio Appennino Aretino per interventi diversi nell’ambito dell’iniziativa comunitaria “LEADER II” – L. 191.186.627;
- Contributi diversi del GAL L’Altra Romagna per interventi diversi nell’ambito dell’iniziativa comunitaria “LEADER II” – L. 54.600.000;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente per risorse residue nell’ambito dei fondi di cui alla Delibera CIPE 18/12/96 derivanti dalla mancata attuazione del programma EX PAN – L. 2.300.000.000;
- Contributo della Regione Toscana per il progetto “Realizzazione e riqualificazione di strutture per la fruizione didattica educativa e culturale del territorio in funzione dello sviluppo sostenibile dell’area” – L. 245.000.000 con quota parte a carico del Parco di L. 105.000.000;
- Premio della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali per concorso dal titolo “Nel parco en plein air” – L. 25.000.000;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente per interventi finalizzati allo sviluppo socio-economico delle comunità residenti nel Parco – L. 799.261.000;
- Contributo della Regione Toscana nell’ambito del Phasing – € 464.811,13;
- Contributo del Comune di San Godendo per la realizzazione di un ascensore presso il Centro Visita di Castagno d’Andrea – € 23.240,56;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente per investimenti produttivi (Legge 388/00) – € 439.039,18;
- Contributi della Regione Emilia Romagna per i Programmi Speciali d’ Area – € 150.000,00;
- Contributo dell’Unione Europea nell’ambito dell’iniziativa EQUAL – € 29.500,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente nell’ambito del Fondo di Investimenti nei Parchi/Legge Finanziaria – € 212.334,00;

ANNI 2005- 2015

- Contributo della Regione Toscana nell’ambito del Phasing Out e 3^ Piano Reg.le per la realizzazione dei lavori di adeguamento dei musei della fauna e foresta di Camaldoli e Badia Prataglia – € 77.861,36;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la gestione dei Centri Visita fino al 31 dicembre 2006 – € 200.000,00;

- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il settore promozionale – € 50.000,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per accrescere la funzionalità dei Centri Visita – € 30.000,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la manutenzione degli immobili sede dei reparti del Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Territoriale per l’Ambiente di Pratovecchio – € 237.510,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la manutenzione ordinaria e straordinaria negli uffici sede dei Coordinamenti Territoriali per l’Ambiente – € 30.000,00;
- Contributo della Regione Toscana nell’ambito del Phasing Out per investimenti in conto capitale nel versante toscano nel settore della tutela e valorizzazione della biodiversità – € 33.235,28;
- Contributo della Provincia di Forlì-Cesena per il progetto “Realizzazione del progetto di attività di valorizzazione della figura di Pietro Zangheri e del Museo di storia naturale della Romagna” – € 15.000,00;
- Contributo della Regione Toscana per il progetto “Tutela e valorizzazione del sistema S.I.R. del versante toscano del Parco – € 40.000,00;
- Contributo della Regione Toscana per il P.O.R. 2007-2013 scheda attività 2.2 “realizzazione di interventi finalizzati all’implementazione di infrastrutture e investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell’ambito delle aree protette” – € 487.500,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l’installazione di impianti fotovoltaici nelle caserme dei CTA poste all’interno del perimetro del Parco – € 92.771,00;
- Contributo della Regione Emilia Romagna per la sistemazione della griglia e per la impermeabilizzazione del Lago Matteo situato all’interno del Giardino Botanico di Valbonella – € 118.461,56;
- Contributo della Provincia di Forlì-Cesena per attività di valorizzazione Pietro Zangheri - € 10.000,00;
- Contributo della Regione Emilia Romagna per progetto “Alta Via dei Parchi” - € 303.445,00;
- Contributo della Regione Toscana Annualità 2009 - € 64.000,00;
- Contributo del Comune di Bibbiena per Bando Fonti rinnovabili - € 84.700,00;
- Contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per Ex Bando Fonti Rinnovabili - € 112.032,10;
- Contributo del Parco Nazionale della Majella (fondi UE per partnership) per progetto “Life Plus Wolfnet”- € 143.226,10;
- Contributo della Provincia di Forlì-Cesena per attività di valorizzazione Pietro Zangheri - € 15.000,00;
- Contributo della Regione Toscana per progetto “Reintroduzione specie ittiche” - € 60.750,00;
- Contributo del Parco Nazionale della Majella (fondi UE per partnership) per progetto “Life Plus Wolfnet” - € 11.027,00;
- Contributo della Regione Toscana per interventi di recupero, ripristino e realizzazione siti riproduttivi ed habitat per anfibi all’interno del SIR - € 27.750,00;
- Contributo della Regione Toscana per realizzazione postazioni di monitoraggio della fauna selvatica - € 21.247,00;
- Contributo dell’Unione dei Comuni Montani del Casentino per Misura 227 "Interventi non produttivi" - € 18.501,63;

- Contributo della Regione Toscana per progetto 2/H "Acquisto proprietà silvopastorali" - € 75.000,00;
- Contributo straordinario del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per progetto di manutenzione caserme in uso al CTA - € 50.000,00;
- Contributo straordinario della Regione Emilia Romagna per progetto Valdonasso - € 73.117,35;
- Progetto LIFE14 NAT/IT/000759 “WETFLYAMPHIBIA” per complessivi € 948.057,00
- Progetto LIFE14 NAT/IT/000209 “EREMITA” per complessivi € 142.040,00.

4.2.6. Risorse Strumentali

Tra le risorse strumentali di cui dispone l’Ente Parco vanno dapprima presi in esame gli edifici di cui dispone, che sono riportati nella seguente tabella:

| n | località | destinazione | titolo |
|----|-------------------------|---------------------------------|--|
| 1 | Pratovecchio | Sede Ente Punto informazione | Comodato da Comune di Pratovecchio Stia |
| 2 | Santa Sofia | Sede Comunità Centro Visita | Comodato da Comune di Santa Sofia |
| 3 | Badia Prataglia | Centro Visita | Concessione da UTB |
| 4 | Camaldoli | Punto informazione e museo | Concessione da UTB |
| 5 | Castagno d’A. | Centro Visita | Comodato da Comune di S. Godenzo |
| 6 | Chiusi della V. | Centro Visita | Comodato da Comune di Chiusi della Verna |
| 7 | Londa | Centro Visita | Comodato da Comune di Londa |
| 8 | Stia | Planetario | Comodato da Comune di Pratovecchio Stia |
| 9 | Bagno di Romagna | Centro visita | Comodato da Comune di Bagno di Romagna |
| 10 | Premilcuore | Centro visita | Comodato da Comune di Premilcuore |
| 11 | S. Benedetto in Alpe | Centro visita | Comodato da Comune di Portico san Benedetto |
| 12 | Tredozio | Centro visita | Comodato da Comune di Tredozio |
| 13 | Corniolo | Centro Educazione Ambientale | Comodato da Comune di Santa Sofia |
| 14 | Corniolo | Foresteria | Concessione da UTB |
| 15 | Campigna | Centro visita | Comodato da Comune di Santa Sofia |
| 16 | Serravalle | Centro visita | Comodato da Comune di Bibbiena |
| 17 | Montanino | Foresteria | Concessione da CFS |

Il parco dispone inoltre di terreni in proprietà, grazie ad acquisti operati negli anni con progetti specifici.

Le altre risorse strumentali in dotazione all’Ente Parco sono state acquisite negli anni anche grazie a progetti di investimento finanziati dall’Unione Europea e dalle Regioni, e servono a permettere il regolare svolgimento delle attività dell’Ente parco.

4.2.7. le Risorse Umane

Dal punto di vista quantitativo il personale è quello del dpcm 23/01/2013, a cui si aggiungono tre unità assunte a seguito di sentenza, fuori dotazione organica.

Dal punto di vista qualitativo si può sostenere che tutti i dipendenti siano dotati, con alcune punte di assoluta eccellenza, di una serie di doti individuali che in un piccolo Ente appaiono come il “motore” principale, per non dire unico, dei risultati raggiunti:

- senso di appartenenza all’istituzione estremamente sviluppato;
- condivisione degli obiettivi istituzionali e in gran parte anche di quelli operativi che si proiettano nella quotidianità;
- disponibilità al sacrificio in funzione dell’interesse dell’Ente;
- condivisione assoluta degli obiettivi culturali generali che hanno portato alla istituzione delle Aree Protette;
- collaboratività sia interna che verso l’esterno, con particolare e forte attenzione a tutta la problematica che coinvolge il cosiddetto “mondo dei Parchi”;
- volontà di partecipazione, anche extra-impegno istituzionale, ad iniziative e momenti di immagine esterna dell’Ente;
- forte e sentito impegno a coinvolgere soggetti pubblici e privati del territorio nelle attività del Parco e, pertanto, a sviluppare anche sulla componente sociale del territorio stesso, il “senso di appartenenza al Parco”, non solo attraverso l’intrattenimento di buone relazioni sociali con gli interlocutori, ma anche con processi di interlocuzione che si rivelano poi funzionali alle scelte che la Direzione dell’Ente deve operare nell’interesse dell’istituzione;
- ottime relazioni umane e professionali fra personale dell’Ente e personale del CTA-CFS in disponibilità del Parco che, seppure in una collocazione che la L. 394/91 ha voluto “troppo esterna” all’Ente stesso, contribuisce in misura notevole al successo sia dell’immagine pubblica del Parco sia alla sua operatività quotidiana.

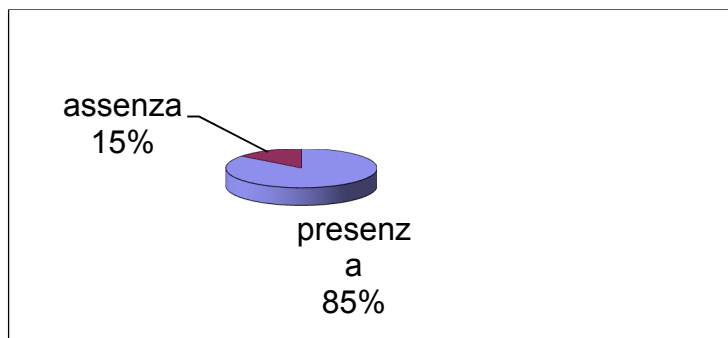
A titolo illustrativo e chiarificatore si propone di seguito con una tabella 1 il prospetto delle assenze del personale dell’ente e il grafico relativo che se ne può ricavare.

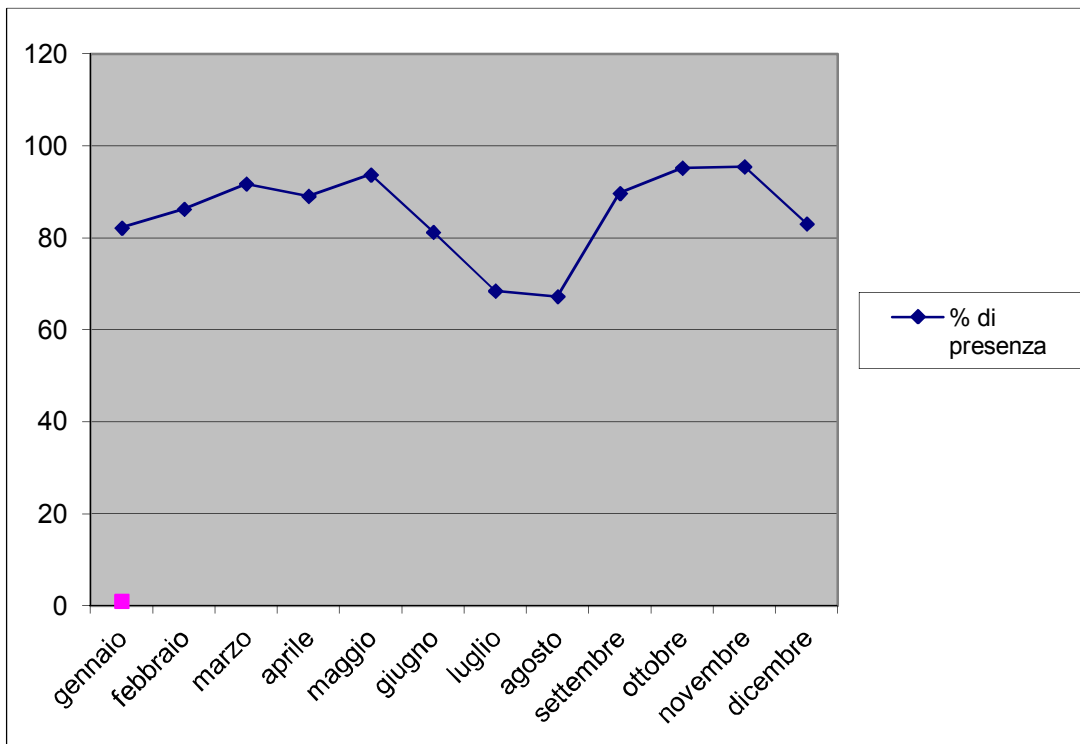
Pur tuttavia le seguenti tabelle non hanno bisogno di essere commentate, sfatando ogni luogo comune riguardo all’”assenteismo” nel pubblico impiego, almeno nel nostro ente.

Tabella 1: tassi di presenza – assenza del Personale, Direttore compreso, **anno 2015**

| Tassi di assenza 2015 | |
|------------------------------|---------------------------------------|
| 254 | giornate lavorative |
| 4280 | Totale cumulativo giornate lavorative |
| 625 | gg di assenza totali |
| 3655 | gg di presenza |
| 85,40% | di presenza |
| 14,60% | di assenza |

Grafico illustrativo della tabella 1:





In aggiunta a quanto sopra si deve riconfermare un apprezzabile e diffuso “senso del valore collettivo” delle cose realizzate quotidianamente, seppure raggiunto con grande fatica a causa della risibile dotazione organica dell’Ente.

Sotto il profilo quantitativo alla situazione descritta, che non può non definirsi di assoluto valore, si contrappone una valutazione sostanzialmente e oggettivamente critica per quanto riguarda la quantità delle risorse umane disponibili, ovvero:

- tutti i Servizi risultano fortemente sottodimensionati, al punto che l’assenza di una sola persona per ferie, malattia o impegni istituzionali esterni, determina grandi difficoltà – talvolta insormontabili – nell’espletamento della routine quotidiana;
- una ripartizione del personale articolata su due sedi, scelta fatta fin dall’inizio della storia istituzionale del Parco, determina sul piano operativo notevoli difficoltà. Ciò ovviamente risulta come effetto tanto più forte quanto più limitato (oggi limitatissimo) è il numero dei dipendenti.

4.2.8. Lo Stato di Salute Finanziaria

La cognizione dello stato di “salute finanziaria” deve essere intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione.

L’Ente Parco gode di uno buono stato di salute economico-finanziaria come ampiamente descritto e rappresentato, anche graficamente in precedenza. In particolare l’assenza di debiti fuori bilancio, l’assenza di ricorso all’indebitamento, la capacità di autofinanziamento, la capacità di reperire risorse straordinarie esterne e il livello di investimenti, sono indici di un buono stato di salute economico-finanziaria.

4.3 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il mandato istituzionale del parco è specificato in una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali e strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente stesso.

In particolare esso si può così riassumere:

- conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
- promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Il “mandato istituzionale” definisce l'ambito nel quale l'Ente Parco può e deve operare. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La “Visione” dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno, anche alla luce delle convenzioni internazionali in materia di conservazione della biodiversità e di sviluppo sostenibile. La visione per i prossimi cinque anni è la seguente: il parco vuole essere un laboratorio che conservando la biodiversità di cui è ricco, favorendo la permanenza di un paesaggio tipico e la memoria e rivalutazione, in termini attuali, della storia del suo territorio e delle sue genti, favorisce la permanenza e lo sviluppo di attività sostenibili. Tale cultura di equilibrio ecologico potrà investire anche ai territori circostanti, contribuendo alla permanenza della popolazione in ambito montano, attraverso opportunità occupazionali compatibili e una rinnovata affezione al territorio e alla sua cultura.

Tenuto conto del “mandato istituzionale” dell'Ente Parco, e della “Visione”, la “Missione” del Parco, ovvero la sua “ragion d'essere”, è la seguente.

“Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale ed immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio con la collaborazione degli stakeholder, ed estendendo tale approccio anche ai territori esterni al parco” .

4.4. ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'*albero della performance* è una “mappa logica” entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata. Per l'applicazione dell'Albero delle Performance al Parco delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna si veda il successivo punto 6.

5. ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto serve per inquadrare l'organizzazione all'interno dell'ambiente, esterno ed interno, in cui si opera prima di formulare i propri obiettivi strategici. La diagnosi del contesto esterno permette di comprendere appieno la realtà entro cui l'organizzazione agisce. La diagnosi del contesto interno permette di fare una ricognizione della quantità e della qualità delle risorse (umane, finanziarie, strumentali) di cui si dispone, necessarie per raggiungere determinati obiettivi strategici e operativi.

La sezione si compone di due sottosezioni:

- a) analisi del contesto esterno;
- b) analisi del contesto interno.

L'analisi del contesto serve per comprendere quali sono i limiti, le opportunità, i punti di forza e i punti di debolezza del contesto in cui l'organizzazione si muove, sia esterno che interno, ed è preparatoria per la successiva fase di definizione degli obiettivi strategici. Essa, in altri termini, costituisce la base per garantire i principi di coerenza e veridicità degli obiettivi stabiliti a cascata nelle fasi successive. Pertanto, le analisi del contesto devono essere sviluppate in modo tale da garantire obiettività di analisi da un lato, e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholder esterni. In modo particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di staff della direzione;
- responsabili apicali dei vari settori organizzativi,
- portatori di interesse esterni (stakeholders esterni),
- altri portatori di interesse interni.

5.1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno comprende l'analisi, in termini di opportunità e minacce, del macro-ambiente in cui si inserisce l'organizzazione. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. Le "minacce" sono fattori di contesto esterno che limitano o influenzano negativamente la performance. Unitamente all'analisi del contesto interno, si realizza ciò che viene definita "analisi SWOT".

5.1.1. Il contesto internazionale

Numerosi sono i riferimenti internazionali per la gestione del patrimonio naturale e per una permanenza equilibrata delle attività umane, che non sia fonte di depauperamento delle risorse ambientali, ma di un reale sviluppo sostenibile. A questi l'azione dell'Ente fa riferimento nella definizione degli obiettivi e delle azioni previste. In particolare, si elencano i principali riferimenti internazionali:

- La **Convenzione di Ramsar**, ufficialmente **Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale** (*Convention on Wetlands of International Importance*) è un atto firmato a Ramsar in Iran, il 2 febbraio 1971 da un gruppo di Governi, istituzioni scientifiche e organizzazioni internazionali partecipanti alla *Conferenza internazionale sulle zone umide e gli uccelli acquatici*, promossa dall'Ufficio Internazionale per le Ricerche sulle Zone Umide e sugli Uccelli Acquatici (IWRB - *International Wetlands and Waterfowl Research Bureau*), con la collaborazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN - *International Union for the Nature Conservation*) e del Consiglio Internazionale per la protezione degli uccelli (ICBP - *International Council for bird Preservation*).
- La **Convenzione sul patrimonio dell'umanità** o anche "*del patrimonio mondiale*", è una convenzione internazionale per l'identificazione, la protezione e la conservazione del patrimonio mondiale culturale e naturale considerato di importanza per tutta l'umanità. La

convenzione venne adottata dalla conferenza generale dell'UNESCO a Parigi il 16 novembre 1972.

- La **Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione**, o **CITES**, (*Convention on International Trade of Endangered Species*), è una convenzione internazionale firmata a Washington nel 1973. Ha lo scopo di regolamentare il commercio internazionale di fauna e flora selvatiche in pericolo di estinzione. Riguarda il commercio di esemplari vivi o morti, o solo parti di organismi o prodotti da essi derivati, mirando a impedire lo sfruttamento commerciale delle specie in pericolo (prima causa di estinzione, seguita dalla distruzione dell'habitat). La CITES è parte delle attività ONU per l'ambiente (UNEP) e la sua attuazione è a carico dei singoli Stati partecipanti. Attualmente, hanno aderito alla convenzione quasi tutti i membri dell'ONU.
- La **Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento**, o **Convenzione di Barcellona** è lo strumento giuridico e operativo del Piano d'Azione delle Nazioni Unite per il mediterraneo (MAP). La Convenzione è stata firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976 da 16 governi ed è entrata in vigore nel 1978. L'Italia l'ha ratificata il 3 febbraio 1979 con legge 25.1.1979, n. 30. La Convenzione ha una Unità di Coordinamento (denominata MEDU) che ha sede ad Atene ed opera come Segretariato. Svolge inoltre funzioni di coordinamento con i 6 Centri Regionali d'Attività (RAC), organizza le principali riunioni e gestisce i fondi per il Piano d'Azione del Mediterraneo.
- La **Convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa**, anche nota come **convenzione di Berna** fu elaborata nel 1979 e divenne esecutiva dal 1° giugno 1982. È stata recepita in Italia con la legge n. 503 del 5 agosto 1981.
- La **Convenzione sulla diversità biologica (CBD, *Convention on Biological Diversity*)** è un trattato internazionale adottato nel 1992 al fine di tutelare la diversità biologica (o biodiversità), l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la ripartizione giusta dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche. Adottata a Nairobi, Kenia, il 22 maggio 1992, la Convenzione sulla diversità biologica è stata ratificata ad oggi da 196 paesi, chiamati spesso Parti dalla traduzione impropria del termine inglese *Parties*. La Convenzione è stata aperta alla firma dei paesi durante il Summit mondiale dei capi di Stato di Rio de Janeiro nel giugno 1992 insieme alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ed alla convenzione contro la desertificazione, per questo denominate le tre convenzioni di Rio.
- La **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change** da cui l'acronimo **UNFCCC** o **FCCC**), nota anche come **Accordi di Rio**, è un trattato ambientale internazionale prodotto dalla Conferenza sull'Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNCED, *United Nations Conference on Environment and Development*), informalmente conosciuta come Summit della Terra, tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992. Il trattato punta alla riduzione delle emissioni dei gas serra, sulla base dell'ipotesi di riscaldamento globale.
- La **Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici degli animali selvatici**, o **CMS**, è una convenzione dell'UNEP con l'obiettivo di conservare le specie migratrici terrestri, marine e avicole in tutto il loro areale. Entrata in vigore a Bonn il 23 giugno 1979, la CMS è una delle poche convenzioni internazionali che protegga specie e habitat su una scala globale. La Convenzione conta al momento 114 Paesi aderenti.
- Il **protocollo di Kyoto** è un trattato internazionale in materia ambientale riguardante il surriscaldamento globale, redatto l'11 dicembre 1997 nella città giapponese di Kyoto, in occasione della *Conferenza delle Parti "COP3"* della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC).
- Il **Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza** è un protocollo della Convenzione sulla diversità Biologica (CBD), che ha come obiettivo la protezione della biodiversità dai rischi derivanti dal trasferimento, dalla manipolazione e dall'uso degli organismi geneticamente

modificati ottenuti dalle moderne tecniche di biotecnologia. fu inizialmente discusso in una sessione straordinaria della CBD a Cartagena in Colombia. La sua versione finale fu invece approvata in una riunione a Montreal il 29 gennaio 2000.

- Forum delle Nazioni Unite sulle Foreste - (United Nation Forum of Forest, UNFF) Nell'ottobre 2000, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC), nella sua risoluzione 2000/35, ha istituito il Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (UNFF), organo sussidiario con l'obiettivo principale di promuovere "... la conservazione, la gestione e lo sviluppo sostenibile di tutti i tipi di foreste e di rafforzare a lungo termine l'impegno politico a tal fine ..." sulla base della dichiarazione di Rio, dei Principi Foresta, capitolo 11 dell'Agenda 21, e dell'esito dei Processi IPF (Intergovernmental Panel on Forest) e IFF (Intergovernmental Forum on Forest) e di altre pietre miliari della politica forestale internazionale.
- Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Il trattato, in accordo con la Convenzione sulla diversità biologica, è stato approvato il 3/11/2001 durante la conferenza FAO (trentunesima risoluzione). Gli scopi principali sono: riconoscere l'enorme contributo degli agricoltori per la diversità delle colture che alimentano il mondo; istituire un sistema globale per fornire agli agricoltori, selezionatori e scienziati l'accesso al materiale genetico; garantire che i realizzatori di un prodotto dividano i benefici derivati dall'uso dei materiali genetici con i paesi in cui sono stati originati; Proteggere il sapere indigeno.
- **Countdown 2010.** E' un accordo formale che i Governi di tutto il mondo si sono impegnati a mantenere per "ridurre significativamente il tasso di perdita di biodiversità entro il 2010". Questo accordo è stato sviluppato nell'ambito della Convenzione sulla diversità biologica, durante la sua Sesta conferenza delle parti (COP 6) nel 2002, e confermato dai capi di Stato al Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile tenutosi sempre nel 2002 a Johannesburg in Sudafrica. L'accordo, pur non essendo in realtà legalmente vincolante, impegna comunque in maniera formale tutti i Paesi aderenti alla Convenzione sulla diversità biologica al suo raggiungimento. Fra le difficoltà di raggiungere tale accordo, la più importante è forse quella della sua misurazione. Infatti, non solo non si è riusciti a misurare in maniera univoca il tasso di perdita di biodiversità nel momento in cui l'obiettivo è stato istituito, ma a tutt'oggi non esiste un sistema scientifico concordato per misurare tale processo. Al fine di sensibilizzare tutti i settori che è necessario coinvolgere per raggiungere tale obiettivo, l'IUCN ha lanciato l'iniziativa Countdown 2010.
- **dichiarazione di Johannesburg.** Redatta nel Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile, (WSSD - World Summit on Sustainable Development) che si è svolto a Johannesburg, Sudafrica, dal 26 agosto al 4 settembre del 2002, rappresenta uno strumento di indirizzo politico e di azione molto importante per molti dei Paesi e delle organizzazioni che si sono impegnate nello sviluppo sostenibili. Il Summit è stato organizzato dalle Nazioni Unite 10 anni dopo il Summit sulla terra di Rio de Janeiro per discutere lo stato di attuazione delle decisioni prese a Rio e per prendere atto di una serie di nuove esperienze e conoscenze sviluppatesi nel frattempo. Anche per questo la Conferenza di Johannesburg viene anche indicata con il nome di "Rio+10".
- La **Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici , COP 21 o CMP 11** si è tenuta a Parigi, dal 30 novembre al 12 dicembre del 2015. È stata la 21ª sessione annuale della conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) del 1992 e la 11ª sessione della riunione delle parti del protocollo di Kyoto del 1997. L'obiettivo della conferenza è stato quello di concludere, per la prima volta in oltre 20 anni di mediazione da parte delle Nazioni Unite, un accordo vincolante e universale sul clima, accettato da tutte le nazioni.

5.1.2. Il contesto europeo

La situazione dell'Europa segna un momento di riflessione con alcuni aspetti di involuzione. Infatti dopo un periodo di larga condivisione e di ampliamento dell'idea di Europa che ha trovato un momento "esplosione" con la caduta del muro di Berlino e il superamento delle divisioni ideologiche che avevano disegnato due blocchi contrastanti nel continente, si assiste, negli ultimi anni, ad opposizioni sempre più marcate all'idea europeista, che essendosi basata prevalentemente su posizioni economicistiche ed avendo fatto del libero mercato l'elemento fondante non riesce più a trovare le motivazioni e la spinta per il superamento delle problematiche sempre più acute che si stanno manifestando sia per le nuove condizioni sociali cui si trovano ad affrontare le popolazioni con un accentuarsi della divisione e della distanza tra le classi ricche e quelle povere, con il progressivo diradamento degli strati sociali intermedi, sia per le pressioni provenienti dalle popolazioni che chiedono di entrare e stabilirsi in Europa, a fronte di situazioni di guerra e di degrado sociale che si vivono in altri stati dei continenti vicini.

La risposta ad oggi data dalle istituzioni europee è principalmente economicistica, e si rivela del tutto insufficiente e inadeguata a rispondere alle problematiche presenti.

In questo contesto si teme che il ruolo della politica ambientale possa essere sempre più marginalizzato, ed alcuni segnali quali la perdita di importanza, nell'azione comunitaria, del Diploma Europeo delle aree protette, sono allarmanti, anche se, ad oggi la politica sulla biodiversità non registra elementi di preoccupazione.

Restano comunque elementi fondamentali per la conservazione della biodiversità la direttiva 79/409/CEE aprile 1979 "Direttiva Uccelli", e la direttiva 92/43/CEE "habitat". A queste due direttive occorre aggiungere la "strategia dell'UE per la biodiversità nel 2020", che individua i seguenti obiettivi:

- obiettivo 1: dare piena attuazione alle direttive habitat e uccelli
- obiettivo 2: ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi
- obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità
- obiettivo 4: garantire lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche
- obiettivo 5: combattere le specie esotiche invasive
- obiettivo 6: contribuire ad evitare la perdita di biodiversità a livello mondiale

5.1.3. Il contesto italiano

La situazione nazionale è caratterizzata ormai da alcuni anni da un forte contenimento della spesa pubblica, che ha determinato anche la modifica delle modalità operativa e di utilizzo delle risorse economiche da parte delle pubbliche amministrazioni. Nel mondo dei parchi nazionali, per una oculata azione del Ministero dell'Ambiente non si è registrata quella contrazione delle risorse finanziarie che ha fortemente condizionato altri settori pubblici. Il Ministero inoltre ha definito con maggior precisione il ruolo dei parchi all'interno della politica di conservazione della biodiversità, promuovendo programmi di azioni coordinate tra i vari soggetti gestori dei parchi nazionali.

Sempre più a livello nazionale la politica dei parchi è stata legata alla politica di tutela della biodiversità, e, più in generale, alle politiche ambientali, individuando nei parchi territori privilegiati per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e di sperimentazione ambientale.

Attualmente le aree protette nel nostro Paese sono 871, per una superficie di 32mila kmq, ai quali si aggiungono oltre 28mila kmq di mare e circa 2.300 siti di importanza comunitaria. Una realtà di enorme valore sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda la storia, la cultura e le tradizioni del nostro Paese.

Il Rapporto realizzato dal Ministero dell' Ambiente e da Unioncamere (2014), mostra che esiste un "effetto parco", ovvero una maggior capacità di creazione di ricchezza e benessere da parte delle imprese localizzate nelle aree soggette a tutela ambientale. Questa capacità che il Rapporto riscontra in molti territori "verdi" è frutto di un mix di crescita economica, sostenibilità ambientale, produzioni di qualità, rispetto dei saperi e del benessere dei territori. Un modello di sviluppo nuovo che sembra esercitare un discreto appeal sui giovani e sulle donne, i quali, in misura relativamente maggiore che nel resto del Paese, hanno scelto proprio le aree protette come sede della propria impresa.

Le trasformazioni e il riordino degli Enti locali (Comunità Montane e Province), unite al contenimento della spesa si sono sentite fortemente all'interno delle aree ove sono presenti i parchi, chiamati, di fronte alle trasformazioni avvenute, a svolgere in maniera più incisiva un ruolo di indirizzo e di sostegno per le realtà locali.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010) e, nello specifico della programmazione a breve termine, la direttiva del Ministro (n.52238 - 28 dicembre 2012) di indirizzo per l'impiego delle risorse finanziarie per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità, hanno introdotto elementi di novità per l'attività dei parchi.

Come riportato nella Strategia Nazionale le aree protette hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità poiché:

- *sono veri e propri "serbatoi" e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie;*
- *contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali, con particolare riferimento al comparto rurale e alla pesca;*
- *esercitano un ruolo cardine per la diffusione dell'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni sull'importanza intrinseca della biodiversità e sulle opportunità economiche e di sviluppo sostenibile che da essa derivano;*
- *assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici;*
- *sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;*
- *rappresentano territori vocati all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale;*
- *costituiscono, insieme ai siti della Rete Natura 2000, tessere irrinunciabili per la definizione delle "reti ecologiche" sia quali nodi che come corridoi e stepping stones;*
- *sono depositarie di un prezioso know-how sulla gestione delle risorse naturali e sulle modalità di organizzazione interna da utilizzare e trasferire in ambito di iniziative di cooperazione internazionale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo;*
- *rappresentano un "modello integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.*

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi è un input di grande portata che intravede nel decennio 2010-2020 un periodo strategico per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi.

Ruolo ribadito anche nel Documento sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che individua i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

1. promuovere un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese;
2. porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;
3. concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;
4. rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;
5. colmare i ritardi nell'istituzione e nello start up delle aree marine protette;
6. supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati.

Entro tale quadro strategico si è collocata la Conferenza Nazionale “La Natura dell'Italia, biodiversità e aree protette: la green economy per il rilancio del Paese”, organizzata dal Ministero dell'Ambiente l'11-12 dicembre 2013, con le quattro sessioni tematiche che hanno sviluppato le buone pratiche e le possibili linee di azione sul campo delle aree protette:

- “Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità: il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo sostenibile dei territori”;
- “Aree protette e Rete natura 2000: strumenti per un nuovo sviluppo economico e territoriale del Paese”;
- “Le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici in Italia come strumento per le politiche ambientali e la green economy: potenzialità, criticità e proposte”;
- “La ricerca scientifica per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale”.

Questo quadro strategico e operativo richiede di contestualizzare, in termini di opportunità o rischio, gli obiettivi strategici dell'Ente Parco.

5.1.4. Il contesto regionale

A livello regionale la crisi ha inciso fortemente, richiedendo da parte delle Regioni un'azione di contenimento delle risorse e di riorganizzazione dei vari settori, che ha interessato anche il settore della conservazione della natura e delle aree protette. Anche se il riflesso per il parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna non assume particolare criticità, il nuovo clima si fa sentire, non solo per la cessazione delle risorse messe a disposizione anche per i parchi nazionali su specifiche azioni, in generale a favore della tutela della biodiversità. Sembra notare una diversa posizione nelle due Regioni su cui insiste il territorio del parco. Infatti mentre la Regione Emilia Romagna ha operato grandi cambiamenti anche organizzativi, ma continua ad avere una ben delineata politica nella conservazione della natura e nei parchi, la Regione Toscana che ha introdotto una nuova legge per le aree protette, sembra aver abbandonato la politica innovativa che l'aveva caratterizzata in materia di parchi ed aree protette, sino al primo decennio del presente secolo.

5.1.5. Il contesto locale

La situazione a livello locale ha assunto connotati di particolare criticità. Infatti alla tendenza di riduzione della popolazione presente nei territori montani, che ha caratterizzato il periodo del dopoguerra, cui si è cercato di porre rimedio attraverso alcune politiche specifiche per le aree montane tese a favorire opportunità lavorative, rischia di registrare nuovi picchi per la drastica riduzione delle risorse economiche dedicate a tali politiche (vedi ad esempio l'azzeramento delle risorse per gli interventi forestali) e la stesse riforme sulle istituzioni locali (soppressione delle comunità montane e delle provincia) che hanno fatto venir meno alcuni riferimenti territoriali importanti soprattutto per le aree interne e montane. Questo ha fatto sì che le aspettative locali sull'azione del parco in questi ultimi anni siano aumentate non solo per l'effetto indotto dalla presenza di un territorio tutelato sull'attrazione turistica, ma sulle azioni e le collaborazioni che si potevano attivare con l'Ente gestore. Questo ha prodotto un interesse da parte delle comunità locali di aumentare il territorio inserito nel perimetro del parco, invertendo una dinamica di scontro con il parco, che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

| ANALISI SWOT DEL CONTESTO ESTERNO | |
|--|---|
| Punti di forza | Punti di debolezza |
| <ul style="list-style-type: none"> - Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione - Elevato livello di biodiversità - Alta qualità paesaggistica del territorio - collegamento con rete dei parchi (federparchi) che permette un continuo scambio di esperienze - forte senso di appartenenza delle popolazioni locali - forte presenza di forme associative che operano nel tessuto sociale con attenzione al patrimonio naturale - generale riconoscimento nelle popolazioni locali dell'importanza della conservazione del patrimonio naturale - Riconoscimento al parco del ruolo centrale nelle politiche attive sul territorio - presenza di località di eccellenza per richiamo religioso: Camaldoli, La Verna - Forte e produttivo coinvolgimento scuole territorio. - Riconosciuta qualità offerta educativa in sede locale. - Ampliamento progressivo raggio azione attività Ed Ambientale. - Forte coinvolgimento delle Università e attività con scuole del territorio - Piano del parco approvato - Presenza di prodotti tipici locali già dotati di appeal commerciale (p.e. carne di chianina, bovina romagnola, formaggio raviggiolo, salumi toscani, etc.). - Buone relazioni dirette Ente/produttori anche in miglioramento. - Capillare distribuzione Centri Visita e Uffici | <ul style="list-style-type: none"> - Aziende di piccole dimensioni collocate quasi tutte fuori confini Parco. - Confini Parco troppo limitati e irrazionali che impediscono di creare una immagine forte del sistema. - Limiti azione imprenditoriale in territori marginali montani. - difficile accessibilità in posizioni chiavi del territorio del parco - carenza di servizi pubblici di mobilità - divisione amministrativa non sempre superata in una concezione unitaria di appartenenza - Concentrazione delle presenze turistiche in periodi temporali ristretti - Progressiva dismissione di attività economico-sociali nei comuni del parco - Invecchiamento della popolazione - Perdurare del fenomeno di abbandono del territorio e conseguente diminuzione della popolazione - Progressiva "chiusura" delle aree aperte per abbandono del loro utilizzo - progressivo deterioramento di parte del patrimonio edilizio come conseguenza dello spopolamento e abbandono degli edifici - progressivo abbandono delle opere di regimazione idraulica secondaria, per abbandono dei territori, - Elevata presenza di ungulati che determina problemi per le attività agricole e selvicolturali e per la sicurezza stradale - mancato rinnovo, in alcune aree, dei boschi cedui per l'eccessiva presenza di ungulati |

| | |
|---|--|
| Informazione. - Ampia e riconosciuta qualità rete sentieristica. - Credibilità nazionale valenze escursionistiche - forte incidenza delle iniziative del parco anche con risorse modeste | |
|---|--|

5.2. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Sviluppare l'analisi del contesto interno significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione. I "punti di forza" sono le caratteristiche positive per le quali l'amministrazione si distingue. I "punti di debolezza" sono identificabili come quegli aspetti di criticità che possiedono margini di miglioramento.

Lo scopo dell'analisi del contesto interno è di conoscere le risorse strumentali ed economiche disponibili, lo stato di "salute finanziaria" dell'amministrazione e la struttura organizzativa con esplicito riferimento ai ruoli, alle funzioni, alle competenze e alle responsabilità ricoperte.

L'analisi del contesto interno deve riguardare le seguenti 4 dimensioni:

- 1) organizzazione;
- 2) risorse strumentali ed economiche;
- 3) risorse umane;
- 4) "salute finanziaria".

| ANALISI SWOT DEL CONTESTO INTERNO | |
|--|---|
| Punti di forza | Punti di debolezza |
| - Personale fortemente motivato - Buona capacità di gestione amministrativa - Buona gestione finanziaria - Capacità gestione fondi europei per progetti - Clima sereno di lavoro - Buona capacità di apprendimento per l'utilizzo di nuova strumentazione e nuove procedure - presenza di strumenti essenziali per la gestione: Piano del Parco - Buona tempistica di assolvimento delle pratiche; -Buona dotazione di risorse strumentali | - Difficoltà logistica nell'operare in due sedi poste in diversi versanti appenninici - Dotazione organica non adeguata alle esigenze e competenze necessarie - Eccessiva rigidità nel contenere alcune spese di funzionamento (carburante, formazione, ecc.) - Rigidità del contratto e scarsità di risorse finanziarie premianti al raggiungimento dei risultati - mancanza del Regolamento - Mancata approvazione del Piano Pluriennale economico e sociale - Procedure burocratiche non sempre utili alle finalità preposte e pensate per Enti maggiormente strutturati |

6. LE CARATTERISTICHE DI CONTENUTO DELLA CATENA DEL VALORE PUBBLICO PER IL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI

Il mandato istituzionale e la missione del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna sono definiti dalla legge quadro 394/91 sulle aree protette.

Il mandato è chiaramente individuato: i parchi nazionali, quindi anche quello delle Foreste Casentinesi, includono aree “di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future”. Tale è anche il motivo per cui i Parchi Nazionali, nell'ordinamento dello Stato, risultano sovraordinati a tutti gli altri enti (Regioni comprese), dotati di autonomia gestionale e regolamentare e sottoposti esclusivamente alla vigilanza del Ministero per l'Ambiente

All'interno dell'area territoriale inclusa nel perimetro l'Ente Parco è responsabile della gestione, che opera attraverso la redazione, approvazione ed applicazione del Piano per il Parco, sovraordinato a tutti gli altri strumenti di pianificazione previsti dalla normativa.

Assieme al mandato istituzionale, in base alla Legge Quadro nazionale sulle Aree protette, L.394/91 ed allo Statuto dell'Ente Parco, agli indirizzi dati dalle disposizioni internazionali, riportate nel precedente punto 5.1.1., a quelle Europee di cui al precedente punto 5.2, e a quelle nazionali di cui al punto 5.3, si può quindi definire la “mission” dell'Ente Parco, così riassumibile in modo sintetico:

- a. conservare il patrimonio naturale, cioè le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali o forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;
- b. applicare metodi di gestione finalizzati all'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; ed al riguardo mette in campo accordi di programma per lo sviluppo di azioni economiche sostenibili per le popolazioni locali.
- c. promuovere e realizzare attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché attività ricreative compatibili;
- d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e idrogeologici.

La *mission* del Parco Nazionale ha una duplice valenza: etica e socio-economica.

Sulla base del mandato istituzionale e della mission generale descritta per i parchi nazionali e da declinare nelle singole realtà, fra le quali il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, è possibile definire un generale “albero della performance”

albero della performance generale per i parchi nazionali

**Mandato istituzionale:
conservare un territorio di rilievo internazionale per
le generazioni presenti e future**

Missione:
**a. conservare biodiversità, formazioni
geomorfologiche e valori panoramici;**
**b. applicare metodi di gestione finalizzati
all'integrazione tra uomo e ambiente naturale;**
**c. promuovere e realizzare attività di educazione,
formazione e ricerca scientifica;**
**d. difendere e ricostituire gli equilibri idraulici e
idrogeologici.**

e un quadro delle aree strategiche (fig. 2) anch'esso di carattere generale ed al quale affiancare più avanti, quale declinazione operativa, il quadro degli obiettivi strategici correlato alle risorse umane, economiche e di organizzazione interne all'Ente parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

individuazione delle Aree strategiche che sintetizzano la “catena del valore pubblico”

Area strategica 1: Ambiente

Conservazione biodiversità e paesaggio

Outcome

- 1.a Conoscenza dell'evoluzione di specie faunistiche, floristiche ed habitat**
- 1.b Conservazione ed incremento di specie faunistiche, floristiche e di habitat**
- 1.c Mantenimento equilibrio ecologico**
- 1.d Ampliare il territorio protetto**

Area strategica 2: Governance

Funzionamento dell'organizzazione

Manutenzione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Parco

Outcome

- 2.a Efficacia ed efficienza della Pubblica amministrazione**
- 2.b Risposta al cittadino**
- 2.c Coinvolgimento degli stakeholder**
- 2.d Mantenimento e razionalizzazione della funzionalità delle strutture**

Area strategica 3: Economia

Integrazione tra uomo e ambiente naturale

Outcome

- 2.a Promozione e valorizzazione socioeconomica del territorio**
- 2.b Sviluppo di attività economiche sostenibili**

Area strategica 4: Società

Educazione, formazione e ricerca

Contrastare l'abbandono del territorio

Contrastare l'invecchiamento della popolazione

Outcome

- 3.a Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti**
- 3.b Miglioramento delle conoscenze scientifiche sull'area**
- 3.c Qualificare l'offerta e i servizi del territorio**
- 3.d Attività di educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola**

Nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposita sezione alla presente relazione.

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e quelle di diverso *format* e dettaglio delle attività) che individuano:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target (valore programmato o atteso)*;
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 5) le responsabilità organizzative.

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi.

Le schede di attività che possono essere attribuite a più aree strategiche, per la loro articolazione e la loro valenza pluridisciplinare, sono comunque riportate in quella che si ritiene sia prevalente.

E' stato attribuito un differente livello di priorità alle diverse azioni, distinguendo tra quelle che richiedono di essere attuate obbligatoriamente per legge (ad es gli adempimenti amministrativi) individuate con priorità 1 (pr.1), quelle considerate una priorità dal parco individuate con priorità 2 (pr.2), e quelle che non rivestono carattere di urgenza individuate con priorità 3 (pr.3).

AREE STRATEGICHE:

1. AMBIENTE
2. GOVERNANCE
3. ECONOMIA
4. SOCIETA'

1. AREA STRATEGICA AMBIENTE

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | target | Azioni | N° sched a | 2016 | 2017 | 2018 |
|----------------------------------|---|--|---|-------------------|---|------------|--|--|--|
| Salvaguardia patrimonio naturale | Conoscenza dell'evoluzione e di alcune specie faunistiche | Verificare consistenza e stato salute specie faunistiche | Monitoraggi di alcune specie faunistiche | n. monitoraggi >3 | Monitoraggio uccelli rari: Aquila reale, Gufo reale, Picchio nero, Astore, falco Pellegrino, falco pecchiaiolo, Cincia dal ciuffo | A1 | Monitoraggio con volontari | Monitoraggio con volontari | Monitoraggio con volontari |
| | | | | | Monitoraggio anfibi | A2 | Monitoraggio | Monitoraggio | Monitoraggio |
| | | | | | Monitoraggio Gatto selvatico | A3 | Riflessione su operazioni effettuate | Proposta di nuovo approfondimenti | Monitoraggio |
| | | | | | Monitoraggio martora | A4 | Riflessione su operazioni effettuate | Proposta di nuovo approfondimenti | Monitoraggio |
| | | | | | Monitoraggio cinghiale/dinamica spaziale cinghiale | A5 | Monitoraggio | Proposta operativa | |
| | | | | | Monitoraggio lupo/ Wolfnet 2.0. direttiva 1551 | A6 | Monitoraggio | Monitoraggio | Monitoraggio |
| | | | | | Monitoraggio fauna ittica | A7 | Monitoraggio | Monitoraggio | Monitoraggio |
| | | | | | Monitoraggio chiroterri | A8 | Monitoraggio | Monitoraggio | Monitoraggio |
| | Conoscenza dell'evoluzione e di alcune specie floristiche | Verificare consistenza e stato salute specie floristiche | Monitoraggio di alcune specie floristiche | n. monitoraggi >3 | Progetto CONECOFOR | A9 | Approfondimento | decisione | Presentazione proposta adesione |
| | | | | | Catasto Forestale | | | approfondimento | Proposta di adesione |
| | Conoscenza di habitat del parco | Verificare consistenza e stato salute habitat | Monitoraggio di habitat del parco | n. monitoraggi >2 | Monitoraggio habitat | A10 | Individuazione | Monitoraggio | Monitoraggio |
| | Conservazione ed incremento di specie faunistiche | Aumentare la popolazione delle specie faunistiche | Predisporre ed attuare progetti specifici | n. progetti >0 | Progetto LIFE Amphibia - capofila Parco Foreste Casentinesi (Bombina, Ululone, Salamandrina del Savii, Tritone crestato italiano, rana temporanea, Euplagia quadripunctaria- farfalla diurna, Eriogaster - farfalla diurna) | A11 | Attuazione secondo previsione progetto | Attuazione secondo previsione progetto | Attuazione secondo previsione progetto |

| | | | | | | | | | |
|--|---|--|--|-----------------------------------|--|-----|---|--|--|
| | | | | | Progetto LIFE Eremita - capofila Regione Emilia Romagna (Osmoderma eremita - Coleottero, Rosalia alpina - Coleottero, Coenagrion mercuriale - Libellula e Graphoderus bilineatus - Coleottero) | A12 | Attuazione secondo previsione progetto | Attuazione secondo previsione progetto | Attuazione secondo previsione progetto |
| | Conoscenza dell'evoluzione e di alcune specie faunistiche | | | | Censimento del cervo | A13 | Censimento al bramito | Censimento al bramito | Censimento al bramito |
| Conservazione ed incremento specie floristiche | Aumentare la popolazione delle specie floristiche | Predisporre ed attuare progetti specifici | n. progetti >0 | | Valorizzazione rapporto con UTB per Gestione Forestale | A14 | Convenzione | Convenzione | Convenzione |
| | Conservazione ed incremento habitat | Rafforzare gli habitat a maggior rischio di sopravvivenza | Predisporre ed attuare progetti specifici | n. progetti >0 | Rafforzare habitat a maggior rischio di sopravvivenza | A15 | Ricognizione | Proposta | Inizio progetto |
| | Mantenimento equilibrio ecologico | Impedire il diffondersi di specie aliene | Predisporre ed attuare progetti | n. progetti >0 | Progetto di eradicazione del procione | A16 | Avvistamento con fototrappole e cattura | Avvistamento con fototrappole e cattura | Avvistamento con fototrappole e cattura |
| | | Contenere il numero di animali di specie eccessivamente numerose | Predisporre ed attuare progetti | n. progetti >0 | Cattura cinghiali | A17 | Attuazione piano cattura n>40 | Attuazione piano cattura n>50 | Attuazione piano cattura n>60 |
| | | | | | Conservazione fauna selvatica | A18 | Predisposizione piano | Approvazione piano | Attuazione prima annualità |
| | Ampliare il territorio protetto | Revisione dei confini | Univocità tra confine giuridico e tabellazione | Rettifica del perimetro del parco | Revisione confini | A19 | Rilevamento situazione | Proposta di modifica confini e/o nuova tabellazione 50% perimetro confini non modificati | Procedura modifica confine e completamento nuova tabellazione confini non modificati |
| | | Ampliamento confini | Allargare il territorio del parco | proposta ampliamento o condivisa | Ampliamento confini | A20 | Raccolta proposte dai comuni | Proposta di nuova perimetrazione concordata con i comuni | Avvio procedura presso il Min. Ambiente |

| | | | | | | | | | |
|--|---------------------------------------|------------------------------|--|--|---|-----|-----------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------|
| | Conservazioni e ed incremento habitat | Valutazione di compatibilità | | | Nulla Osta, autorizzazioni ecc | A21 | Risposta su richiesta | Risposta su richiesta | Risposta su richiesta |
| | | | | | Valutazione di incidenza | A22 | Risposta su richiesta | Risposta su richiesta | Risposta su richiesta |
| | | Prevenzione | | | Piano Antincendio boschivo 2017-2018 | A23 | | Predisposizione | adeguamento |
| | | | | | Servizi ecosistemici del Parco | A24 | Primo studio | Applicazione al parco | |
| | | | | | Adesione all'associazione Foresta Modello - Svolgimento attività formative per le ditte che hanno aderito al protocollo "APROFOMO" | A25 | | Approfondimento e proposta | Attivazione attività formative |
| | | | | | Progetto impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi nazionali direttiva 1551 | A26 | Firma protocollo | Attuazione programma I annualità | Attuazione programma II annualità |
| | | | | | Progetto di ripristino habitat di interesse comunitario - direttiva 1551 | A27 | Affidamento lavori | Attuazione | |
| | | | | | Realizzazione dell'incubatoio ittico di valle e progetto per la reintroduzione di alcune specie ittiche, lavori di recupero habitat per anfibi, fin. R.T., cofinanziamento lavori per incubatoio di alcune specie ittiche in loc. Premilcuore | A28 | Fasi preparatorie e ricerca fondi | Attuazione lavori | Attività di riproduzione |
| | | | | | Analisi dello stato di conservazione delle foreste nel Parco e ricadute gestionali | A29 | | Convenzione; primo anno attività | Secondo anno attività |

2. AREA STRATEGICA GOVERNANCE

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | target | Azioni | N Sch. | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|---|-------------------------|--|-----------------------------------|--|--------|---|--|--|
| Risposta al cittadino | Dotarsi degli strumenti previsti dalla legislazione | Regolamento del parco | Predisposizione del nuovo testo di regolamento | Entrata in vigore del Regolamento | Analisi osservazioni, proposta nuovo testo, adozione regolamento, invio al Ministero | G1 | Controdeduzioni alle osservazioni | predisposizione nuovo testo regolamento e adozione testo | Invio al Ministero e collaborazione su richiesta Ministero |
| Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione | | Statuto | Modifiche allo statuto | Nuovo statuto in vigore | Nuovo Statuto | G2 | Istituzione gruppo di lavoro, analizzare modifiche intervenute, nuove esigenze e proporre nuovo testo | Proposta nuovo statuto | Adozione nuovo statuto |
| | | Piano della performance | Piano triennale della performance | Nuovo piano della performance | Nuovo strumento approvato | G3 | da approvare entro il 10 dicembre 2016 (in approvazione il 22/11/2016) | da approvare entro il 31 gennaio 2017 | da approvare entro il 31 gennaio 2018 |
| | | Piano anticorruzione | Piano triennale anticorruzione | Nuovo piano anticorruzione | Nuovo strumento approvato | G4 | da approvare entro il 10 dicembre 2016 (approvato cd 25/10/2016) | da approvare entro il 31 gennaio 2017 | da approvare entro il 31 gennaio 2018 |
| | | Piano della Trasparenza | Piano triennale della trasparenza | Nuovo piano della trasparenza | Nuovo strumento approvato | G5 | da approvare entro il 10 dicembre 2016 (approvato cd 25/10/2016) | da approvare entro il 31 gennaio 2017 | da approvare entro il 31 gennaio 2018 |
| | Dotarsi e aggiornare regolamenti funzionamento Ente parco | | | | Aggiornare regolamento automezzi | G6 | | Proposta nuovo regolamento | Approvazione nuovo regolamento |

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | target | Azioni | N Sch. | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|--|---|---|--|--|--------|---|--|---|
| | | | | | Regolamento per affidamenti in economia | G7 | | Proposta nuovo regolamento | Approvazione nuovo regolamento |
| | | | | | Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi | G8 | | Proposta nuovo regolamento | Approvazione nuovo regolamento |
| | Revisione dotazione organica | Nuova dotazione organica | Adeguare la dotazione organica | Nuova dotazione organica | Verificare con Ministeri possibilità di nuova dotazione organica, | G9 | Verifiche con uffici ministero Ambiente | Verifiche con uffici altri ministeri | Predisposizione nuova dotazione organica e sua adozione |
| | Revisione organizzazione e struttura | Nuova organizzazione della struttura | Migliorare l'utilizzo delle risorse umane | Attuazione direttive del C.D., carichi lavoro, Serenità lavoratori | Analisi esigenze Analisi dei processi passati | G10 | Schema nuova organizzazione | Nuova organizzazione della struttura | Verifica nuova organizzazione |
| Coinvolgimento degli stakeholder | Affiancamento nel lavoro del parco | Volontariato | Attività di volontariato | Progetti >3 | Progetti di volontariato di durata almeno 5 giorni | G11 | 3 progetti | 3 progetti di cui uno accreditamento servizio civile | 3 progetti |
| | Compartecipazione nelle scelte strategiche | Assemblee pubbliche su strumenti strategici | Coinvolgimento dei territori del parco | Assemblee >3 | Assemblee almeno in 3 località diverse appartenenti alle 3 provincie | G12 | Proposta | approvazione | Attuazione |
| Mantenimento e razionalizzazione della funzionalità delle strutture | Strutture sicure | Messa in sicurezza sismica | Rispondenza norma sismiche | | Adeguamento sismico sedi parco | G13 | Verifica statica 2 strutture | Progetto messa in sicurezza | Lavori adeguamento strutturale |
| Efficacia ed efficienza della | | | | | Gestione Bilancio Preventivo 2017 | G14 | Approvazione | Gestione | |
| | | | | | Gestione Conto Consuntivo 2015 | G15 | Approvazione | | |
| | | | | | Gestione Personale e Retribuzione | G16 | Gestione | Gestione | Gestione |

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | target | Azioni | N Sch. | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|-----------------------|---------------------|-------------------------------------|--------|--|--------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Pubblica Amministrazione | | | | | Gestione Dichiarazioni Annuali: CU/770/Conto Annuale del Personale/Autoliquidazione Inail/Iva/Irap | G17 | Presentazione dichiarazioni | Presentazione dichiarazioni | Presentazione dichiarazioni |
| Comunicare il parco | | | | | Newsletter: Crinali News e Crinali | G18 | Pubblicazione | Pubblicazione | Pubblicazione |
| | | | | | Aggiornamento canali multimediali | G19 | Pubblicazione | Pubblicazione | Pubblicazione |
| | | | | | Stampa di materiali promozionali dell'Ente | G20 | Pubblicazione | Pubblicazione | Pubblicazione |
| | | | | | Borse di Studio | G21 | attuazione | attuazione | attuazione |
| Efficacia ed efficienza della Pubblica Amministrazione | | | | | Chiusura vecchie pratiche: "A cavallo nei parchi" chiarimenti progetto Pronac | G22 | Proposta | Chiusura pratica | |
| | | | | | Protocollo corrispondenza in entrata e uscita | G23 | attuazione | attuazione | attuazione |
| Amministrazione | | | | | Attività di fomt office, accoglienza utenza | G24 | attuazione | attuazione | attuazione |
| | | | | | Ufficio Comunicazione | G25 | attuazione | attuazione | attuazione |
| | | | | | Gestione proprietà parco e proposte di vendita | G26 | gestione | gestione | gestione |
| | | | | | Gestione fabbricati ed altre strutture in uso all'Ente | G27 | gestione | gestione | gestione |
| | | | | | Riattivazione tirocini pre e post laurea, alternanza scuola lavoro | G28 | attivazione | attivazione | attivazione |
| | | | | | Gestione contenzioso amministrativo dell'Ente Parco | G29 | gestione | gestione | gestione |
| | | | | | Gestione raccolta funghi epigei nel Parco | G30 | gestione | gestione | gestione |
| | | | | | | | | | |

3. AREA STRATEGICA ECONOMIA

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | target | Azioni | Sch. dedicata | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|--|--|---|---|---|--|--|--|-------------------------------------|
| Promozione e valorizzazione socio economica del territorio | Contrastare l'abbandono del territorio | Qualificazione e incremento attività turistica | CETS: | CETS per la qualificazione e turistica | Attuare il programma, coinvolgere nuovo operatori attivare fase 2 | E1 | Attuare programma e coinvolgere nuovo operatori >5 | Attuare il programma, coinvolgere nuovi operatori >5 | Attuare il programma Avviare fase 2 |
| | | | | Azioni volte alla destagionalizzazione | Iniziative da settembre ad aprile | Iniziative con attrazione turistica | E2 | Iniziative per giornate >3 | Iniziative per giornate > 5 |
| | Valorizzazione ed incremento agricoltura tradizionale e di qualità | Rapporto di collaborazione con agricoltori | Mantenimenti/incremento attività agricola | Prevenzione danni da fauna selvatica | E3 | Piano di azione daini e cervi | Attuazione 1 A | Attuazione 2 A | |
| | | | | Risarcimento danni da fauna selvatica | E4 | Valutazione e risarcimento | Valutazione e risarcimento | Valutazione e risarcimento | |
| | | | | Supporto agli agricoltori per problematiche relative alla salute e qualità allevamenti e produzioni | E5 | Analisi situazione e Programma attività | Iniziative e incontri > 0 | Iniziative e incontri >1 | |
| | | | | Supporto per la predisposizione di domande a bandi collettivi per agricoltura (PSR, ecc) | E6 | Partecipare a bandi >2 | Partecipare a bandi >2 | Partecipare a bandi >2 | |
| | Sviluppo di attività economiche sostenibili | Economia verde | Migliorare la qualità delle attività economiche | Utilizzo di prodotti locali e di qualità nelle mense scolastiche | E7 | Predisposizione progetto | Attuazione anno 1 | Attuazione anno 2 | |
| Ricerca sui cultivar tradizionali del territorio | | | | E8 | Ricerca antiche cultivar | Registrazione regionale antiche cultivar | Produzione e promozione antiche cultivar | | |
| Azioni di promozione dell'agricoltura biologica (Viverebio ecc.) | | | | E9 | Iniziative ≥ 1 | Iniziative ≥ 1 | Iniziative ≥ 1 | | |
| Ricerca e promozione delle specie animali allevate tradizionali del territorio | | | | E10 | | Attivare ricerca | | | |

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | target | Azioni | Sch. dedicata | 2016 | 2017 | 2018 |
|----------------------|-----------------------|---------------------|-------------------------------------|--------|---|---------------|------|--|------------|
| | | | | | Aiuti economici ai privati per favorire la presenza del bosco (piantumazione e protezione del bosco dopo i tagli o altre forme) | E11 | | Studio di fattibilità con varie proposte, decisione Consiglio Direttivo, progetto soluzione scelta | Attuazione |

4. AREA STRATEGICA SOCIETA'

| Obiettivi Strategici | Indicatore di outcome | Obiettivo operativo | Indicatore dell'obiettivo operativo | Target | Azioni | Schede dedicate | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|--|--|---|--|---|-----------------|--------------------|---|---|
| Aumento della sensibilità ambientale di turisti e residenti | Contrastare l'abbandono del territorio | Valorizzare e migliorare il senso di appartenenza e l'attaccamento al territorio | Promuovere valorizzazione delle tradizioni | | Organizzare eventi nel parco | S1 | ≥ 2 | ≥ 2 | ≥ 2 |
| | | | Favorire eventi culturali e sportivi | Collaborare con le realtà locali nell'organizzazione di eventi | Naturalmente pianoforte, Trail sacred forests, Primavera wild, Estate nel parco, Autunno slow, Neve Natura, Escursioni teatrali | S2 | n ≥ 5 | n ≥ 5 | n ≥ 5 |
| | | | Migliorare la qualità delle manifestazioni esistenti | | Introdurre elementi di qualità in manifestazioni | S3 | Festasaggia | Festasaggia | Festasaggia |
| | | | | | Progetto di arredo urbano nei comuni del parco | S4 | Proposta di bando | Gara di idee | Realizzazione primo lotto (almeno 2 comuni) |
| | | | Coinvolgimento delle realtà locali | | Soggetti locali attuatori di eventi | S5 | n ≥ 5 | n ≥ 5 | n ≥ 5 |
| Miglioramento delle conoscenze storiche e scientifiche sull'area | | | Valorizzazione delle risorse culturali del territorio | | Atlante dei beni culturali del parco | S6 | Incarico | Censimento e costruzione open data aperto | Completamento e divulgazione |
| | | Permanenza di edifici e luoghi significativi | Recupero edifici simbolo del territorio | | Recupero chiesa S. Paolo in Alpe | S7 | Acquisto chiesa | Progetto restauro scientifico | Attuazione progetto |
| | | | | | Recupero ponticello romano | S8 | Pulitura struttura | Progetto restauro | Attuazione progetto |

| | | | | | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|--|---|--|--------------------------------------|
| Qualificare l'offerta e i servizi del territorio | | Migliorare l'offerta e i servizi del territorio | | | Ricognizione rete telematica di copertura nel Parco ed eventuale implementazione | S9 | | Copertura rete telefonica e rete trasmissione dati | Individuazione |
| | | Aumentare opportunità lavorative | Presentazioni progetti per richiesta finanziamenti | | Progetti presentati | S10 | n ≥ 2 | n ≥ 2 | n ≥ 2 |
| | | | Compartecipazione a progetti per richiesta finanziamenti | | Compartecipare a progetti | S11 | n ≥ 2 | n ≥ 2 | n ≥ 2 |
| Attività di educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola | Organizzazioni e delle attività istituzionali con effetti positivi sull'occupazione locale | | | | Gestione coordinata di Centri Visita, Centri di Educazione Ambientale, Punti informativi, manifestazioni e attività di animazione. | S12 | Gara unica con lunga previsione temporale | Controllare e monitorare le attività | Controllare e monitorare le attività |
| | | | | | Rapporto coordinato con guide ambientali | S13 | | Modifica regolamento | Attività formativa e monitoraggio |
| | | | | | Gestione e manutenzione rete sentieristica del parco | S14 | Controllo gestione sentieristica | Controllo gestione sentieristica | Controllo gestione sentieristica |
| | | | | | Incremento e coordinamento ecomusei: Percorso del lupo a Moggiona, | S15 | Progettazione e realizzazione I lotto | Progettazione e realizzazione II e III lotto | |
| | | | | Razionalizzare il numero dei centri visita e punti organizzati nel parco | S16 | Piano di razionalizzazione e dei centri visita e punti organizzati | Dismissione dei centri visita, secondo previsioni del piano | | |

| | | | | | | | | | |
|---|---|--|--|--|--|-----|--|---|---|
| | | | | | Migliorare l'offerta educativa delle strutture del parco: arredi e strumenti di educazione nei centri visita, planetario, centri educaz. amb. ecc. | S17 | Progetto centri visita Premilcuore, santa Sofia e Bagni di Romagna | Attuazione CV Premilcuore, Santa Sofia e Bagni di Romagna, Progetto CV Badia Prataglia, Camaldoli, Pratovecchio | Attuazione CV Badia Prataglia, Camaldoli, Pratovecchio Stia. Progetto S, Benedetto, Campigna, Castagno d'Andrea |
| Qualificare l'offerta e i servizi del territorio | Collaborazioni e con amministrazioni locali del parco | | | | Organizzazione di aree di sosta nel Comune San Godenzo | S18 | Individuazione finanziamento | Progetto | Attuazione |
| Attività di educazione ambientale, educazione alla sostenibilità e progetti rivolti al mondo della scuola | | | | | I Popoli del parco | S19 | Ricerca e diffusione conoscenze | Ricerca e diffusione conoscenze | Ricerca e diffusione conoscenze |
| | | | | | Nuovo sito del parco | S20 | Gara e affidamento | Completamento lavori e collaudo | |
| | | | | | Progetti di educazione ambientale | S21 | Progetti ≥ 2 Alunni ≥ 1000 | Progetti ≥ 2 Alunni ≥ 1000 | Progetti ≥ 2 Alunni ≥ 1000 |
| | | | | | Centri di studi universitari per ricerche sul campo a Valdonasso | S22 | | Studio di fattibilità e concessione area e immobili | Accordo con università e Progettazione |

7. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI DI AZIONE

7.1. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi che l'ente intende perseguire in relazione ad una data area strategica, individuata all'interno della fase di identificazione dell'identità ed in coerenza con le analisi di contesto. All'interno della logica di "catena del valore pubblico", le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici per i quali l'organizzazione è responsabile. Gli obiettivi strategici dovrebbero coprire un arco temporale pari ad un triennio, e in tal senso sono stati pensati, anche se permane l'incertezza della stabilità dei contributi ordinari dello Stato.

La definizione degli obiettivi strategici è svolta subito dopo la fase di analisi del contesto esterno ed interno ed ha l'obiettivo di traslare l'identità - nei suoi elementi costitutivi (mandato istituzionale, missione e visione) tradotti nel macro-disegno strategico composto dalle "aree strategiche" - in obiettivi maggiormente connessi alle reali possibilità, opportunità e bisogni relativi al contesto esterno ed interno. In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- dirigenti o responsabili apicali dei vari settori organizzativi,
- portatori di interesse esterni (c.d. stakeholder esterni sintetizzati nella composizione del Consiglio Direttivo che si configura come composto da portatori di interesse di un azionariato diffuso, ovvero un vero e proprio Consiglio di Amministrazione).

7.1. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PARCO

Gli obiettivi strategici più avanti individuati, coerenti con le aree strategiche come definite in precedenza nel presente documento, costituiscono le priorità dell'Ente in relazione all'attuale situazione, anche in funzione delle risorse disponibili (più che altro di personale) e dei canali finanziari attivabili. E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'Ente, oggi di gran lunga preponderante a causa della limitatezza delle risorse umane, più che finanziarie, su tutti i settori di competenza costituisce obiettivo altrettanto strategico ed indispensabile per l'attività di quelli di seguito descritti. Essa spesso non compare quale obiettivo strategico predefinito ma viene dato per scontato che per il suo "peso" rispetto all'organico e alle risorse deve essere considerato una sorta di corpus e indispensabile corrimano sul quale si agganciano tutte le altre attività.

Tali considerazioni vanno poste in forte evidenza in particolare per i Servizi "Direzione", sul quale ricadono tutte le incombenze di gestione della segreteria, interfaccia col pubblico, gestione del protocollo, albo on line, e, spessissimo, supporto logistico ad altri servizi, e "Amministrativo" (sul quale ricade tutta la gestione finanziaria, contabile, ragionieristica, tutta la gestione del personale e fiscale, la verifica amministrativa e contabile degli atti ecc.). Infine non sarà inutile ricordare che su questi ultimi due Servizi (il primo, ad oggi, di 4 persone ripartite su 2 sedi distanti 43 Km), non avendo l'ente in organico alcuna figura giuridico-legale né (come sarebbe necessario e presente in altri Parchi) un vero e proprio Servizio Legale, continuano a ricadere tutte le ricerche e approfondimenti giuridici dei quali l'Ente frequentissimamente necessita, talvolta con gravi incertezze che possono riverberarsi in modo critico sull'Ente stesso.

Appare nuovamente importante sottolineare come tutti i Servizi dell'Ente risultino fortemente sottodimensionati per problemi legati sia al "taglio" di posti in organico conseguenti a normative susseguitesi nel tempo sia alla impossibilità di rimpiazzare figure perse negli anni.

7.3. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AI PIANI D'AZIONE

All'interno della logica di "catena del valore pubblico", ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è perseguito attraverso l'attuazione di uno o più piani d'azione (o azioni). Il piano d'azione individua:

- 1) la definizione dell'obiettivo operativo, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target;
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) la individuazione delle responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile-conduttore per ciascun piano d'azione (che sarà evidenziato in grassetto).

In un Ente così piccolo e sottodimensionato – quanto a dotazione organica - praticamente tutte le attività prevedono il coinvolgimento della quasi totalità del Personale dell'Ente e, pertanto, tutto il Personale dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività, che esse siano esplicitamente presenti nel Piano o meno.

Le azioni sulle quali verrà misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale, come sotto spiegato) per l'anno 2016 sono quelle individuate con la seguente numerazione: A1, A6, A11, A12, A13, A16, A21, A24, G4, G5, G11, G15, G16, G17, G19, G22, G23, G24, G25, G30, E1, E4, S3, S10, S21.

7.4. PARTECIPAZIONE DEL DIRETTORE

Il direttore partecipa a tutte le azioni ed è il responsabile, nei confronti del Presidente e del Consiglio Direttivo al raggiungimento delle finalità individuate per ciascuna azione. Solo eccezionalmente e per un numero limitato di azioni nelle schede che le descrivono potrà essere indicato come referente unico il direttore. In questi casi, lo stesso potrà avvalersi, come supporto della struttura dell'Ente, a suo insindacabile giudizio, ferma restando la responsabilità dell'azione che resta a suo carico esclusivo.

7.5. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE CON RIFERIMENTO AL REGOLAMENTO PER LA MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE DELL'ENTE

Con riferimento alla articolazione del Regolamento per la Misurazione della performance (in seguito "Regolamento") viene prevista una valutazione che prenda in considerazione i Gruppi di lavoro afferenti a ciascun piano d'azione. Le persone afferenti a ciascun gruppo di lavoro sono state individuate in base alle maggiori competenze necessarie per l'espletamento dell'azione. In quasi tutte le azioni le persone effettivamente coinvolte in tutto il processo spesso sono molto più numerose. Si pensi ad esempio al coinvolgimento del servizio direzione e del servizio amministrativo nell'espletamento delle fasi di gestione della corrispondenza, delle determine e dei contratti che pur sono elementi essenziali per la corretta attuazione di ciascuna azione. Si è preferito individuare solo i soggetti coinvolti per le specifiche competenze attinenti a ciascuna azione, dando per conosciuto il coinvolgimento anche di personale non esplicitamente menzionato. Questo al fine di semplificare il modello e renderne più immediata la lettura e la consultazione.

In base a quanto detto non deve quindi meravigliare se le persone non sono presenti in pari numero di azioni, ma anzi si nota una profonda differenza nel numero di occorrenze.

Tutti i dipendenti afferenti al medesimo Piano d'Azione (gruppo di lavoro) condivideranno in misura paritetica la % di responsabilità e relativa valutazione;

- a) La conduzione di ciascuna azione è affidata alla figura evidenziata in grassetto in ogni piano di azione;

- b) La valutazione della performance di ciascun dipendente – secondo quanto previsto dal Regolamento - sarà basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione delle diverse azioni (70%) più quella su prestazioni e competenze organizzative di ciascun dipendente (30%), ovvero:
- 1) Viene ripartito il monte-salario accessorio per il numero dei dipendenti;
 - 2) Posto pari a 100 il risultato ottimale di ciascuna azione la percentuale di raggiungimento del risultato è assegnata in modo paritetico ai dipendenti componenti il gruppo di lavoro;
 - 3) Per ognuno il punteggio complessivo massimo ottenibile in relazione alla partecipazione dei dipendenti alle varie azioni è pari a 70 punti. Il punteggio che per ciascuna azione sarà quindi attribuito al singolo dipendente è pari al rapporto tra il massimo di punteggio (70) ed il numero di azioni a cui partecipa. In questo caso il punteggio effettivo attribuito al dipendente per la singola azione deriverà da tale rapporto moltiplicato per la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo. La somma dei punteggi delle singole azioni costituirà il punteggio finale per ciascun dipendente nella quota parte della partecipazione alle azioni.
 - 4) L'attribuzione della valutazione complessiva risulterà dalla sommatoria fra la valutazione sulle azioni (per un massimo del 70%) e quella su prestazioni e competenze organizzative del dipendente (per un massimo del 30%);
 - 5) Si procede all'attribuzione percentuale del salario accessorio (con tetto fissato secondo il punto "1") sulla base della % totalizzata secondo il punto "4".

8. LE SCHEDE DEI PIANI DI AZIONE

8.1. AREA STRATEGICA AMBIENTE

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A1. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio uccelli rari: Aquila reale, Gufo reale, Picchio nero, Astore, falco Pellegrino, falco pecchiaiolo, Cincia dal ciuffo |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini - Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio attraverso giornate annue di monitoraggio visivo |
| Obiettivo | Verificare consistenza specie sopra elencate |
| risultati | n. di avvistamenti per specie |
| Prodotto finali | Report degli avvistamenti |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | giornate complessive di monitoraggio |
| Target di riferimento | 20 giornate |
| budget | € 4.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A2. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio anfibi |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini , Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio attraverso |
| Obiettivo | Verificare consistenza anfibi |
| risultati | n. di avvistamenti per specie |
| Prodotto finale | Report degli avvistamenti |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | giornate complessive di monitoraggio |
| Target di riferimento | 5 giornate |
| budget | € 4.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A3. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio Gatto selvatico |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini - Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio attraverso n. giornate annue di monitoraggio visivo |
| Obiettivo | Verificare consistenza specie sopra elencate |
| risultati | n. di avvistamenti per specie |
| Prodotto finale | Report degli avvistamenti |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Relazione conclusiva |
| budget | |

| | |
|---------------|--|
| n./priorità | A4. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio martora |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini - Davide Alberti |

| | |
|-----------------------|--|
| Modalità svolgimento | Monitoraggio attraverso n. giornate annue di monitoraggio visivo |
| Obiettivo | Verificare consistenza specie sopra elencate |
| risultati | n. di avvistamenti per specie |
| Prodotto finale | Report degli avvistamenti |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Relazione finale |
| budget | |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A5. pr.2 |
| denominazione | Dinamica spaziale del cinghiale |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nadia Cappai, Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | cattura e radiocollegamento di 20 esemplari, verifica della dislocazione spaziale tramite telemetria |
| Obiettivo | Conoscere il comportamento del cinghiale |
| risultati | Raccolta di dati per una eventuale programma operativo di interventi sulla popolazione del cinghiale |
| Prodotto finale | relazione finale dati cartografici, eventuali proposte di intervento |
| note | |
| Indicatore | Cattura e radiocollegamento cinghiali |
| Target di riferimento | Cattura e radiocollegamento di n. cinghiali ≥ 10 |
| budget | € 39.900,00 (+IVA) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A6. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio lupo - Wolfnet 2.0 direttiva 1551 |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nadia Cappai, CTA |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio di base attraverso il wolf holing, fototrappolaggio, indagine genetica, analisi delle tracce, avvistamenti diretti, ecc. Analisi dei bisogni degli allevatori. Animazione |
| Obiettivo | Verificare consistenza del lupo, nell'ambito di un progetto condiviso con altre aree protette appenniniche. |
| risultati | Riduzione dei conflitti tra attività zootecniche e il lupo |
| Prodotto finale | Report delle attività in collaborazione con il CTA sui dati di presenza del lupo nel parco e sulle attività di animazione, che viene condiviso con gli altri partner di progetto |
| note | |
| Indicatore | Giornate di monitoraggio Video significativi da fototrappole Indagini genetiche |
| Target di riferimento | Giornate di monitoraggio ≥ 20 Video significativi da fototrappole ≥ 20 Indagine genetica $n \geq 80$ campioni |
| budget | € 20.000,00 |

| | |
|---------------|---|
| n./priorità | A7. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio fauna ittica |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica/Pianificazione |

| | |
|-----------------------|--|
| Personale | Nevio Agostini - Davide Alberti - Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio attraverso n. giornate annue di monitoraggio visivo |
| Obiettivo | Verificare consistenza specie sopra elencate |
| risultati | n. di avvistamenti per specie |
| Prodotto finale | Report degli avvistamenti |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | Giornate complessive di monitoraggio |
| Target di riferimento | 10 giornate |
| budget | € 13.680,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A8. pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio chiroteri |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini - Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio attraverso n. giornate annue di monitoraggio visivo |
| Obiettivo | Verificare consistenza specie sopra elencate |
| risultati | n. di esemplari per ciascuna specie |
| Prodotto finale | Report |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | Giornate complessive di monitoraggio |
| Target di riferimento | 5 giornate |
| budget | € 6.000,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A9. pr.3 |
| denominazione | Progetto CONECOFOR |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Conoscenza progetto, presa di contatto per verificare possibilità, opportunità, utilità di adesione |
| Obiettivo | Verificare possibile adesione |
| risultati | Chiarezza sul progetto e sua utilità per l'Ente Parco |
| Prodotto finale | Relazione di sintesi |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Relazione per poter prendere una decisione se aderire o no. |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A10 . pr.1 |
| denominazione | Monitoraggio habitat |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini , Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Individuazione di habitat da monitorare |
| Obiettivo | Individuare almeno due habitat importanti per il parco |
| risultati | Controllo dello stato di salute degli habitat |
| Prodotto finale | Relazione con considerazione degli habitat da monitorare |
| note | Necessità di uniformarsi alle modalità di monitoraggio ISPRA |
| Indicatore | Individuazione di almeno 2 habitat e chiarezza delle motivazioni |
| Target di riferimento | Habitat individuati 2 |

| | |
|--------|--------------------------------------|
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |
|--------|--------------------------------------|

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A11. pr.1 |
| denominazione | Progetto LIFE Amphibia (Bombina, Ululone, Salamandrina del Savii, Tritone crestato italiano, rana temporanea, Euplagia quadripunctaria- farfalla diurna, Eriogaster - farfalla diurna) |
| Servizio | Ricerca scientifica, Servizio Amministrativo |
| Personale | Nevio Agostini , Davide Alberti, Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini |
| Modalità svolgimento | Secondo modalità e tempistica approvata dalla commissione Europea |
| Obiettivo | Aumentare la consistenza delle specie |
| risultati | Stato avanzamento lavori come da programma |
| Prodotto finale | Report dei lavori secondo programma |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Report in linea come programma Life approvato |
| budget | |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A12. pr.1 |
| denominazione | Progetto LIFE Eremita - (Osmoderma eremita - Coleottero, Rosalia alpina - Coleottero, Coenagrion mercuriale -Libellula e Graphoderus bilineatus- Coleottero) |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica, servizio Amministrativo |
| Personale | Nevio Agostini , Davide Alberti, Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Emanuele Perez |
| Modalità svolgimento | Secondo modalità e tempistica approvata dalla commissione Europea |
| Obiettivo | Aumentare la consistenza delle specie |
| risultati | Stato avanzamento lavori come da programma |
| Prodotto finale | Report dei lavori secondo programma |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Report in linea come programma |
| budget | |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A13. pr.1 |
| denominazione | Censimento del Cervo |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nadia Cappai, Nicola Andrucci, Carlo Lovari, Mirta Checcacci, Michela Alberti |
| Modalità svolgimento | Censimento al bramito, attività all'interno di ACATER |
| Obiettivo | Conoscenza popolazione del cervo |
| risultati | |
| Prodotto finale | Relazione anno precedente e redazione del piano operativo di gestione annuale di ACATER |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Relazione finale 2015 Piano di gestione ACATER 2016 Attuazione del programma di censimento 2016 con volontari, CSF, ecc. |

| | |
|--------|-------------|
| budget | € 25.000,00 |
|--------|-------------|

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A14. pr.2 |
| denominazione | Valorizzazione rapporto con UTB per Gestione Forestale, sentieristica, progetti di salvaguardia della biodiversità |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Convenzione con UTB |
| Obiettivo | Operare attraverso personale di UTB |
| risultati | Interventi di rinaturalizzazione, di miglioramento della fruibilità, e della biodiversità |
| Prodotto finale | Opere eseguite |
| note | |
| Indicatore | Lavori completati da UTB |
| Target di riferimento | Importo lavori eseguiti pari almeno a € 50.000,00 |
| budget | |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A15. pr.1 |
| denominazione | Rafforzare habitat a maggior rischio di sopravvivenza |
| Servizio | Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Nevio Agostini , Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Ricognizione degli habitat e individuazione delle criticità |
| Obiettivo | Individuare gli habitat a maggior rischio di sopravvivenza |
| risultati | Individuazione habitat e relative criticità |
| Prodotto finale | Relazione con criticità degli habitat a maggior rischio |
| note | Ne |
| Indicatore | Habitat individuati |
| Target di riferimento | ≥ 1 habitat |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A16. pr.1 |
| denominazione | Progetto di eradicazione del procione |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nadia Cappai, Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | Individuazione presenza procioni con fototrappolaggio e cattura procione, sterilizzazione e conservazione in ambiente idoneo |
| Obiettivo | Eradicare la specie aliena presente nel parco, sensibilizzare /collaborare con enti responsabili per l'intervento nelle aree esterne al parco |
| risultati | Cattura procioni presenti nel parco |
| Prodotto finale | Procioni individuati e procioni catturati e allontanati, incontri con enti responsabili per l'intervento nelle aree esterne |
| note | |
| Indicatore | N. procioni individuati nel parco e fuori parco, numero procioni catturati nel parco. Lettere/incontri con enti responsabili per l'intervento nelle aree esterne |
| Target di riferimento | Numero di procioni catturati ≥ Numero di procioni individuati - 3 Lettere/incontri con enti responsabili per l'intervento nelle aree esterne ≥ 1 |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A17. pr.2 |
| denominazione | Cattura cinghiali |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nadia Cappai, Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | Attivazione trappole e cattura nel rispetto del piano operativo approvato |
| Obiettivo | Gestione faunistica |
| risultati | Animali catturati |
| Prodotto finale | Contenimento della specie |
| note | |
| Indicatore | n. cinghiali catturati |
| Target di riferimento | n. \geq 40 esemplari |
| budget | |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A18. pr.2 |
| denominazione | Conservazione fauna selvatica |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Carlo Lovari, Nadia Cappai |
| Modalità svolgimento | Predisposizione piano |
| Obiettivo | Predisporre piano di indirizzo per la conservazione della fauna selvatica |
| risultati | Individuazione criticità ed ipotesi gestionali |
| Prodotto finale | Piano |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza del Piano di gestione |
| Target di riferimento | Predisposizione del piano di indirizzo per la conservazione della fauna selvatica |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A19. pr.1 |
| denominazione | Revisione confini |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Carlo Lovari, Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Confronto tra confini del decreto e confini tabellati, e tabellazione non più presente |
| Obiettivo | Porre in essere una tabellazione chiara e precisa dei confini del parco |
| risultati | Individuare con precisione e chiarezza i confini del parco |
| Prodotto finale | Carta di sovrapposizione confine di norma e tabellazione, indicazioni delle scelte possibili e più opportuni in caso di discordanza. |
| note | |
| Indicatore | Proposta di tabellazione, e proposta di modifica dei confini |
| Target di riferimento | Intero perimetro del parco |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|---------------|--|
| n./priorità | A20. pr.2 |
| denominazione | Ampliamento confini parco |
| Servizio | Pianificazione, Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci, Nevio Agostini e Davide Alberti |

| | |
|-----------------------|--------------------------------------|
| Modalità svolgimento | Raccolta proposte dei comuni |
| Obiettivo | Ampliamento del parco |
| risultati | Raccogliere volontà dei comuni |
| Prodotto finale | Prima ipotesi di ampliamento |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Ipotesi di ampliamento |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A21. pr.1 |
| denominazione | Nulla Osta, autorizzazioni ecc.. |
| Servizio | Pianificazione, |
| Personale | Alessandro Fani , Mirta Checacci |
| Modalità svolgimento | Valutazione in conformità al piano, degli interventi proposti, rapporti con soggetti pubblici, CTA CFS e privati, istruttorie, sopralluoghi, partecipazioni a conferenze di servizi |
| Obiettivo | Compatibilità interventi sul territorio |
| risultati | Correttezza degli interventi nel territorio |
| Prodotto finale | Nulla osta, autorizzazioni |
| note | |
| Indicatore | Entro 60 g. =100% scostamenti ± 1 % a giorno di scost. Punt. Max 100 |
| Target di riferimento | Rilascio entro 60 giorni |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A22. pr.1 |
| denominazione | Valutazione di incidenza |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Valutazione incidenza degli interventi su habitat e specie protette nei siti di rete Natura 2000 |
| Obiettivo | Mantenimento habitat e specie protette |
| risultati | Valutazione specifica |
| Prodotto finale | Valutazione incidenza |
| note | |
| Indicatore | Entro 60 g. =100% scostamenti ± 1 % a giorno di scost. Punt. Max 100 |
| Target di riferimento | Rilascio entro 60 giorni |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | A23. pr.2 |
| denominazione | Piano antincendio boschivo 2016-18 |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Andrea Gennai |
| Modalità svolgimento | Completamento in base ai rilievi del Ministero dell'Ambiente |
| Obiettivo | Protezione dei boschi da pericolo di incendio |
| risultati | Codificare le modalità di prevenzione degli incendi. Codificare le modalità di intervento in caso di incendi |
| Prodotto finale | Piano |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |

| | |
|-----------------------|--------------------------------------|
| Target di riferimento | Piano antincendio 2016-2018 |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A24. pr.3 |
| denominazione | Servizi ecosistemici del parco |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Andrea Gennai |
| Modalità svolgimento | Approfondimento teorico, studio applicazioni operate da altri parchi, applicazione al parco |
| Obiettivo | Valutazione delle potenzialità e della ricchezza delle risorse naturali del parco |
| risultati | Valutazione dei servizi ecosistemici del parco |
| Prodotto finale | Studio di valutazione |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Valutazione servizi ecosistemici del parco |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A25. pr.3 |
| denominazione | Adesione all'associazione Foresta modello Svolgimento attività formative per le ditte che hanno aderito al protocollo "APROFOMO" |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani, Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | Partecipazione agli incontri e alle iniziative della commissione ambiente sui temi della sentieristica, della salvaguardia del paesaggio e dello sviluppo di un "turismo consapevole e di qualità" |
| Obiettivo | progetto sul Marchio del legno della "Foresta Modello" (già attivato) verifica dei risvolti economici e gestionali dei livelli di certificazione forestale già in essere. |
| risultati | Favorire azioni di sviluppo economico locale sulla filiera legno |
| Prodotto finale | Partecipazione alle attività dell'associazione |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Valutazioni dei risultati |
| budget | € 300 (quota di adesione) + ore di lavoro del personale |

| | |
|----------------------|---|
| n./priorità | A26. pr.2 |
| denominazione | Progetto Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi nazionali direttiva 1551 |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli, Nadia Cappai, Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | Monitoraggio di base tramite rilevamenti fitosociologici nelle praterie di quota |
| Obiettivo | Verificare l'entità del danno da ungulati in termini qualitativi e quantitativi nelle praterie di quota |
| risultati | Indicazioni gestionali sulla problematica |
| Prodotto finale | Report delle attività di monitoraggio che viene condiviso con gli altri partner di progetto |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |

| | |
|-----------------------|-------------------------------|
| Target di riferimento | Valutazione risultati ricerca |
| budget | € 10.000,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | A27. pr.1 |
| denominazione | Progetto di ripristino di Habitat di interesse comunitario- direttiva 1551 |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Recupero e mantenimento aree aperte |
| Obiettivo | Mantenimento habitat di interesse comunitario |
| risultati | Mantenimento nel perimetro del parco di una funzionale rete di aree prative, habitat di interesse comunitario |
| Prodotto finale | Esecuzione lavori |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Valutazione risultati |
| budget | € 18.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | A28. pr.3 |
| denominazione | Realizzazione dell'incubatoio ittico di valle (molino di buccio) e progetto per la reintroduzione di alcune specie ittiche, lavori di recupero di habitat per anfibi, finanziati dalla Regione Toscana, cofinanziamento lavori per incubatoio di alcune specie ittiche in loc. Premilcuore |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani, Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Esecuzione lavori |
| Obiettivo | Miglioramento Biodiversità del parco nel rispetto dei dati di monitoraggio specie ittiche |
| risultati | Esecuzione e rendicontazione dei lavori |
| Prodotto finale | Realizzazione interventi da progetto |
| note | |
| Indicatore | Presenza / assenza |
| Target di riferimento | Verifica risultati |
| budget | € 81.000,00 - € 45.000,00 - € 28.000,00 + € 3.000,00 |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | A29. pr.2 |
| denominazione | Analisi dello stato di conservazione delle foreste nel Parco e ricadute gestionali |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | |
| Obiettivo | Campionare con metodo oggettivo e standardizzato la biodiversità forestale del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi |
| risultati | 1- Quadro conoscitivo oggettivo della biodiversità vegetale delle foreste del Parco. 2- Dati sullo stato di conservazione delle foreste, considerando composizione floristica e parametri strutturali chiave per la biodiversità. 3- Individuazione di zone a diverso grado di conservazione verso cui rivolgere azioni di gestione e tutela specifiche. |
| Prodotto finale | |

| | |
|-----------------------|--|
| note | |
| Indicatore | Affidamento incarico |
| Target di riferimento | Convenzione incarico, inizio lavori, primo report stato di avanzamento |
| budget | € 25.000,00 |

8.2. AREA STRATEGICA GOVERNANCE

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G1. pr.1 |
| denominazione | Regolamento del parco |
| Servizio | Pianificazione, Promozione e ricerca scientifica |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Carlo Lovari, Alessandro Fani, Nadia Cappai, Mirta Checcacci, Nevio Agostini, Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Analisi osservazioni, controdeduzioni, proposta di nuovo regolamento, approvazione del regolamento |
| Obiettivo | Completare strumenti di gestione |
| risultati | Regolamentare attività nel parco |
| Prodotto finale | Regolamento |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Controdeduzioni alle osservazioni |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G2. pr.2 |
| denominazione | Nuovo statuto |
| Servizio | Amministrativo, Direzione |
| Personale | Roberta Ricci , Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti, Paola Mondanelli |
| Modalità svolgimento | Istituzione gruppo di lavoro, Analizzare modifiche intervenute, nuove esigenze, e proporre nuovo testo |
| Obiettivo | Migliorare strumenti di gestione |
| risultati | Regolamentare vita dell'Ente |
| Prodotto finale | Nuovo statuto |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Proposta di delibera al consiglio per costituzione gruppo di lavoro per modifica statuto |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|----------------------|---|
| n./priorità | G3. pr.1 |
| denominazione | Piano della Performance 2016-2018 |
| Servizio | Amministrativo, Direzione, Promozione, Pianificazione |
| Personale | Roberta Ricci , Carlo Pedrazzoli, Davide Alberti, Federica Bardi, Franco Locatelli, Paola Mondanelli |
| Modalità svolgimento | Impostare gli obiettivi e le azioni su 4 aree strategiche |
| Obiettivo | Programmazione attività Ente |
| risultati | Approvazione piano entro il 10/12/2016 |
| Prodotto finale | Piano della Performance 2016-2018 |
| note | |

| | |
|-----------------------|--------------------------------------|
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Presenza piano |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G4. pr.1 |
| denominazione | Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016/2018 |
| Servizio | Amministrativo Direzione |
| Personale | Paola Mondanelli, Roberta Ricci |
| Modalità svolgimento | migliorare l'aderenza alle caratteristiche del parco |
| Obiettivo | Migliorare la correttezza nell'azione amministrativa |
| risultati | Approvazione piano entro il 10/12/2016 (termine dato nel cd del 14/09/2016) – Documento approvato il 25/10/2016 |
| Prodotto finale | Nuovo piano 2016-2018 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Adozione piano |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G5. pr.1 |
| denominazione | Piano Triennale per la Trasparenza ed Integrità 2016/2018 |
| Servizio | Amministrativo Direzione |
| Personale | Paola Mondanelli, Roberta Ricci |
| Modalità svolgimento | Migliorare l'aderenza alle caratteristiche del parco |
| Obiettivo | Migliorare la trasparenza dell'azione del parco |
| risultati | Approvazione piano entro il 10/12/2016 (termine dato nel cd del 14/09/2016) – Documento approvato il 25/10/2016 |
| Prodotto finale | Nuovo piano 2016-2018 |
| note | E' un allegato al Piano anticorruzione |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Piano in vigore |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G6. pr.3 |
| denominazione | Regolamento automezzi |
| Servizio | Direzione, Amministrativo |
| Personale | Paola Mondanelli, Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti |
| Modalità svolgimento | Regolamento più aderente all'organizzazione dell'Ente |
| Obiettivo | Migliorare le modalità di utilizzo dei mezzi |
| risultati | Proposta entro il 31.12.2017 |
| Prodotto finale | Nuovo regolamento |
| note | |
| Indicatore | Nessun obiettivo per il 2016 |
| Target di riferimento | Nessun obiettivo per il 2016 |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-------------|----------|
| n./priorità | G7. pr.3 |
|-------------|----------|

| | |
|-----------------------|--|
| denominazione | Regolamento per affidamenti in economia |
| Servizio | Amministrativo, Direttivo |
| Personale | Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti, Paola Mondanelli, Carlo Pedrazzoli, Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | Regolamento più aderente all'organizzazione dell'Ente |
| Obiettivo | Strumento più adeguato alle esigenze dell'Ente |
| risultati | Proposta entro il 31.12.2017 |
| Prodotto finale | Nuovo regolamento |
| note | |
| Indicatore | Nessun obiettivo per il 2016 |
| Target di riferimento | Nessun obiettivo per il 2016 |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G8. pr.3 |
| denominazione | Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi |
| Servizio | Amministrativo, direzione |
| Personale | Roberta Ricci, Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti, Paola Mondanelli |
| Modalità svolgimento | Partendo dall'organizzazione in essere (e in previsione) ridisegnare competenze e regole |
| Obiettivo | Organizzazione del lavoro dei servizi e degli uffici |
| risultati | Proposta entro il 31.12.2017 |
| Prodotto finale | regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi |
| note | |
| Indicatore | Nessun obiettivo per il 2016 |
| Target di riferimento | Nessun obiettivo per il 2016 |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G9. pr.3 |
| denominazione | Verificare con Ministeri possibilità di nuova dotazione organica, |
| Servizio | Direttore |
| Personale | Direttore |
| Modalità svolgimento | Incontri con dirigenti/funzionari dei Ministeri |
| Obiettivo | Verificare possibilità di nuova dotazione organica |
| risultati | Incontro con Ministero Ambiente entro 31.12.2016 |
| Prodotto finale | Individuazione di un potenziale percorso per modifiche dotazione organica |
| note | |
| Indicatore | Relazione con risultanza degli incontri |
| Target di riferimento | Individuare un percorso condiviso, se possibile |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | G10. pr.2 |
| denominazione | Nuova organizzazione della struttura |
| Servizio | Direttore |
| Personale | Direttore |
| Modalità svolgimento | Analisi delle esigenze organizzative per attuare direttive del Consiglio Direttivo, carichi di lavoro, garantire una serenità dei lavoratori |
| Obiettivo | Riorganizzare la struttura dell'Ente |

| | |
|-----------------------|--|
| risultati | Proposta di schema di nuova organizzazione entro il 31/12/2016 |
| Prodotto finale | Nuova organizzazione |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Proposta schema nuova organizzazione struttura |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G11. pr.2 |
| denominazione | Progetti di volontariato |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Carlo Lovari, Nicola Andrucci, Nadia Cappai, Mirta Checcacci |
| Modalità svolgimento | Con incarico esterno |
| Obiettivo | Attività di volontariato nel Parco |
| risultati | Turni ordinari e turni brevi approvati |
| Prodotto finale | Svolgimento attività di volontariato previste per il 2016 nel programma di gestione del volontariato |
| note | |
| Indicatore | n. Turni di volontariato, n volontari complessivi |
| Target di riferimento | n. turni di volontariato ≥ 3, n. volontari ≥ 50 |
| budget | € 15.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G12. pr.2 |
| denominazione | Assemblee almeno in 3 località diverse appartenenti alle 3 provincie |
| Servizio | Amministrativo, Direzione, Promozione, Pianificazione |
| Personale | Roberta Ricci , Paola Mondanelli, Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Predisporre proposta |
| Obiettivo | Proposta concordata con Comuni per incontrare cittadini |
| risultati | Presentazione proposta di 3 incontri con date possibili |
| Prodotto finale | Proposta entro 31.12.2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Proposta incontri |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G13. pr.2 |
| denominazione | Adeguamento sismico sedi parco |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | affidamento verifica sismica |
| Obiettivo | Messa in sicurezza due sedi Ente |
| risultati | Affidamento verifica sismica |
| Prodotto finale | Affidamento entro 31.12.2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Affidamento verifica |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G14. pr.1 |
| denominazione | Gestione bilancio preventivo 2017 |
| Servizio | Amministrativo |
| Personale | Roberta Ricci , Cinzia Gorini, Lorella Farini |
| Modalità svolgimento | Compilazione ai sensi di legge |
| Obiettivo | Corretta previsione gestione finanziaria 2017 |
| risultati | Predisposta entro il 15.10.2016 |
| Prodotto finale | Bilancio previsione 2017 con allegati |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Approvazione bilancio di previsione |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G15. pr.1 |
| denominazione | Gestione conto consuntivo 2015 |
| Servizio | Amministrativo |
| Personale | Roberta Ricci , Cinzia Gorini, Lorella Farini |
| Modalità svolgimento | Compilazione ai sensi di legge |
| Obiettivo | Corretta redazione conto consuntivo 2015 |
| risultati | Predisposizione entro il 15.04.2016 |
| Prodotto finale | Conto consuntivo 2015 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Approvazione conto consuntivo 2015 |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G16. pr.1 |
| denominazione | Gestione personale e retribuzione |
| Servizio | Amministrativo |
| Personale | Roberta Ricci , Lorella Farini |
| Modalità svolgimento | Gestione cartellino, ferie, permessi e buste paga |
| Obiettivo | Giusta retribuzione ai dipendenti |
| risultati | Pagamento buste paga entro il 27 di ciascun mese |
| Prodotto finale | Regolarità di pagamento |
| note | |
| Indicatore | Pagamento il 27=100% scostamenti ± 1 % a giorno di scost. Punt. Max 100 |
| Target di riferimento | Pagamento il 27. |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|----------------------|---|
| n./priorità | G17. pr.1 |
| denominazione | Gestione Dichiarazioni annuali di: CU / 770 / Conto Annuale del personale / Autoliquidazione INPS/ IVA / IRAP |
| Servizio | Amministrativo |
| Personale | Roberta Ricci , Lorella Farini, Cinzia Gorini, Michela Alberti |
| Modalità svolgimento | Compilazione e versamenti nei tempi di legge |
| Obiettivo | Corretta previsione gestione adempimenti |
| risultati | Compilazione e versamento nei tempi di legge |
| Prodotto finale | Regolarità di rilascio documenti e versamenti nei tempi di legge |

| | |
|-----------------------|--------------------------------------|
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Dichiarazioni effettuate |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G18. pr.3 |
| denominazione | Newsletter: Crinali News e Crinali |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi , Franco Locatelli, Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Principali informazioni con cadenza quindicinale con news digitale, e cartaceo un numero annuo |
| Obiettivo | Comunicare e divulgare le attività dell'Ente Parco |
| risultati | Comunicazione tempestiva |
| Prodotto finale | 1 Notiziario cartaceo e newsletter quindicinale |
| note | |
| Indicatore | Notiziario cartaceo e newsletter |
| Target di riferimento | 1 Notiziario cartaceo e newsletter ≥ 20 |
| budget | Crinali € 9.720,96 newsletter € 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G19. pr.3 |
| denominazione | Aggiornamento canali multimediali |
| Servizio | Promozione, Pianificazione |
| Personale | Federica Bardi , Davide Alberti, Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | Aggiornamento quotidiano di: sito, pagina facebook, canale Youtube e Instagram |
| Obiettivo | Comunicare e divulgare le attività dell'Ente Parco |
| risultati | Comunicazione tempestiva |
| Prodotto finale | Notizie aggiornate tempestivamente |
| note | |
| Indicatore | Quantitativi di inserimento |
| Target di riferimento | Quantitativo di inserimenti annui ≥ 100 |
| budget | € 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G20. pr.3 |
| denominazione | Stampa di materiali promozionali dell'Ente |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi , |
| Modalità svolgimento | Programma annuale, affidamento grafica e stampa materiali, predisposizione dei contenuti e coordinamento soggetti coinvolti, controlli del prodotto anche in corso d'opera. |
| Obiettivo | Comunicare il parco ed i suoi eventi. |
| risultati | Diffusione delle attività del parco |
| Prodotto finale | Pieghevoli, locandine, manifesti, inviti, ecc. |
| note | |
| Indicatore | Materiali prodotti |
| Target di riferimento | n. prodotti annui ≥ 20 |

| | |
|--------|-------------|
| budget | € 15.662,85 |
|--------|-------------|

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G21. pr.2 |
| denominazione | Borse di studio |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi, Franco Locatelli, Davide Alberti, Lorella Farini |
| Modalità svolgimento | Bando, selezione, e coordinamento lavori |
| Obiettivo | Approfondimenti tematiche di interesse del parco |
| risultati | Progetto di ricerca |
| Prodotto finale | 1 Notiziario cartaceo e newsletter quindicinale |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Relazioni periodiche e finale, consegna materiali ricercati |
| budget | € 26.000,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G22. pr.3 |
| denominazione | Chiusura vecchie pratiche: 1. A cavallo nei parchi, 2. Chiarimenti progetto PRONAC |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Andrea Gennai |
| Modalità svolgimento | 1. Progetto a cavallo nei parchi della Toscana: far seguito alla richiesta di invio materiale prodotto dal progetto, sollecitando la completa consegna della documentazione. 2. Progetti PRONAC: Analisi dei progetti, ricostruzione delle spese e dei finanziamenti ottenuti, evidenziazione dei finanziamenti non trasferiti da Regione Toscana. Predisposizione di lettera di trasmissione documentazione e richiesta finanziamento a saldo |
| Obiettivo | Chiusura pratiche aperte |
| risultati | 1. Recupero materiali prodotti da un progetto comune 2. Recupero residuo attivo |
| Prodotto finale | 1. Recupero libri, mappa percorsi in shapefile, relazione e documentazione descrittiva percorso 2. Recupero risorse finanziarie a chiusura progetto PRONAC |
| note | |
| Indicatore | 1. A cavallo nei parchi 30%: Presenza/assenza 2. PRONAC 70%: Presenza/assenza |
| Target di riferimento | 1. Libri, mappe percorsi in shapefile, relazione e documentazione descrittiva del percorso 2. Documentazione attestante il credito residuo |
| budget | € 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | G23. pr.1 |
| denominazione | Protocollazione corrispondenza in entrata e uscita |
| Servizio | Direzione |
| Personale | Daniela Fani (Pratovecchio), Daniela Fiumicelli (Santa Sofia) |
| Modalità svolgimento | Protocollazione tramite apposito software in dotazione |
| Obiettivo | Garantire il corretto funzionamento dell'attività dell'Ente |
| risultati | Protocollazione |
| Prodotto finale | Protocollazione corrispondenza in entrata e uscita |

| | |
|-----------------------|---|
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Protocollazione posta in entrata e uscita entro 3 giorni lavorativi |
| budget | 0 (solo ore di personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G24. pr.1 |
| denominazione | Attività di front office, accoglienza utenza |
| Servizio | Direzione |
| Personale | Daniela Fani (Pratovecchio), Daniela Fiumicelli (Santa Sofia), Paola Mondanelli |
| Modalità svolgimento | Svolgimento servizio di prima accoglienza agli utenti presso le sedi |
| Obiettivo | Garantire il corretto funzionamento dell'attività dell'Ente |
| risultati | Attività di front office |
| Prodotto finale | Corretto svolgimento dell'attività |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Assenza di feedback negativi formalizzati da parte dell'utenza |
| budget | 0 (solo ore di personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G25. pr.3 |
| denominazione | Ufficio comunicazione |
| Servizio | Direzione |
| Personale | Emanuele Perez |
| Modalità svolgimento | Elaborazione comunicati stampa |
| Obiettivo | Comunicazione verso l'esterno delle attività del Parco |
| risultati | Comunicato stampa |
| Prodotto finale | Elaborazione di almeno 5 comunicati in media mensile |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | ≥ 5 in media mensile |
| budget | 0 (solo ore di personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | G26. pr.2 |
| denominazione | Gestione proprietà Parco e proposte di acquisto |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Alessandro Fani, Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | Rapporto con i concessionari, gestione problematiche, progettazione e realizzazione lavori di manutenzione, rinnovo concessioni e richieste pagamenti canonici. Istruttoria delle proposte di vendita pervenute in collaborazione con il CTA CFS |
| Obiettivo | Mantenimento di standard produttivo |
| risultati | Pagamento dei canoni di concessioni dove dovuto, realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria. Istruttorie |
| Prodotto finale | Pagamento dei canoni di concessioni dove dovuto, realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria |
| note | |
| Indicatore | Presenza / assenza |
| Target di riferimento | Incassi ≥ 3.000,00 |
| budget | € 10.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G27. pr.2 |
| denominazione | Gestione fabbricati ed altre strutture in uso all'Ente |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | <ol style="list-style-type: none"> 1. Comodati e contratti: gestione rapporti con gli enti proprietari degli immobili in uso all'Ente 2. Manutenzione: monitoraggio e realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, interventi volti al miglioramento ed aggiornamento degli spazi espositivi e lavorativi, interventi di miglioramento volti all'efficienza energetica, gestione di contratti di assistenza periodica. 3. Cofinanziamenti agli Enti proprietari: gestione delle convenzioni, collaborazione alla progettazione ed alla verifica dei lavori 4. Gestione ed adeguamento delle strutture alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con RSPP, verifiche, relazioni e svolgimento corsi. 5. Manutenzione ordinaria: monitoraggio, affidamento ed esecuzione di interventi ordinari, rapporto con i gestori per l'esecuzione degli interventi a loro carico e gestione delle problematiche. |
| Obiettivo | Mantenimento standard gestionale di manutenzione |
| risultati | attività di cui sopra |
| Prodotto finale | Realizzazione entro 31.12.2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Affidamento ed esecuzione interventi previsti |
| budget | Specifici capitoli di bilancio |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G28. pr.3 |
| denominazione | Riattivazione tirocini pre e post laurea, alternanza scuola lavoro |
| Servizio | Pianificazione/ Promozione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli, Nadia Cappai, Alessandro Fani, Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Riattivazione di convenzioni con università |
| Obiettivo | Attività di tirocinio nel parco |
| risultati | Attività di cui sopra |
| Prodotto finale | Realizzazione entro il 31.12.2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | n. turni di tirocinio \geq 4 |
| budget | € 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | G29. pr.1 |
| denominazione | Gestione del contenzioso amministrativo dell'Ente Parco |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Lovari, Mirta Checacci, Carlo Pedrazzoli , Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione dei procedimenti: Archivio dei verbali e degli altri atti del contenzioso amministrativo; 2. Collaborazione con i soggetti coinvolti nelle diverse fasi del procedimento sanzionatorio amministrativo nel rispetto di una procedura e di una modulistica standard; 3. Conclusione dei procedimenti in corso e/o avvio dei nuovi eventuali ricorsi per collaborazione con il CTA – CFS del Parco e l'UTB. |

| | |
|-----------------------|---|
| | <p>4. Gestione del materiale sequestrato affidato in custodia, confisca amministrativa, atto per la distruzione di cose sequestrate, smaltimento di queste mediante consegna ad un impianto autorizzato alla distruzione e smaltimento.</p> <p>5. registrazione e Notifica delle Ordinanze adottate nella gestione dei procedimenti amministrativi</p> <p>6. Esame dei ricorsi di altra natura con particolare riguardo alle richieste di danni provocati dalla fauna, non contemplati nell'apposito regolamento del parco.</p> |
| Obiettivo | Gestione del contenzioso amministrativo |
| risultati | Attività di cui sopra |
| Prodotto finale | Realizzazione entro il 31.12.2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | n. verbali \geq 10 |
| budget | € 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | G30. pr.3 |
| denominazione | Gestione raccolta funghi epigei nel Parco |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Alessandro Fani , Carlo Lovari, Mirta Checacci, |
| Modalità svolgimento | <p>1. Gestione bollettini per versamenti</p> <p>2. Tesserini: rilascio tesserini gratuiti proprietari e residenti, rilascio tesserini per strutture ricettive, rilascio registri per guide</p> <p>3. Informazioni: gestione info sul sito istituzionale, gestione richieste informazioni sia telefoniche che dirette.</p> <p>4. Contatti con gli altri enti individuati dal regolamento e con il CTA-CFS.</p> <p>5. Modifiche del regolamento e loro attivazioni</p> |
| Obiettivo | Gestione della raccolta funghi |
| risultati | Attività di cui sopra |
| Prodotto finale | Realizzazione entro il 31.12.2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Esecuzione attività |
| budget | € 0 (solo ore di lavoro del personale) |

8.3. AREA STRATEGICA ECONOMIA

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | E1. pr.3 |
| denominazione | CETS |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Franco Locatelli , Federica Bardi |
| Modalità svolgimento | Presentare la CETS, formare nuovi operatori |
| Obiettivo | Coinvolgere nuovi operatori |
| risultati | Adesione di nuovi operatori |
| Prodotto finale | Coinvolgimento con impegno di nuovi operatori |
| note | |
| Indicatore | Nuovi operatori sottoscrittori di schede |
| Target di riferimento | n. nuovi operatori \geq 5 |

| | |
|--------|-------------------------------|
| budget | Incarico Federparchi €12.2000 |
|--------|-------------------------------|

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | E2. pr.3 |
| denominazione | Azioni volte alla destagionalizzazione |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi, Franco Locatelli |
| Modalità svolgimento | Individuare eventi significativi in periodo di bassa stagione |
| Obiettivo | Incentivare l'attrattiva turistica nella bassa stagione |
| risultati | Azioni di promozione del territorio nei periodi meno frequentati |
| Prodotto finale | Organizzazione di eventi in bassa stagione |
| note | |
| Indicatore | Iniziative in giornate comprese tra settembre ed aprile |
| Target di riferimento | Giornate in cui si svolgono le iniziative ≥ 3 nel periodo settembre-aprile |
| budget | Festival del Foliage Badia Prataglia Autunno slow Festa della castagna a Badia Prataglia Neve & Natura |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | E3. pr.2 |
| denominazione | Piano di conservazione e gestione del daino e del cervo |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli, Carlo Lovari, Alessandro Fani, Nadia Cappai |
| Modalità svolgimento | Analisi della consistenza daini e cervi, analisi delle emergenze, ipotesi di intervento |
| Obiettivo | Definire linee di gestione di daino e cervo |
| risultati | Piano contenimento e gestione cervo e daino |
| Prodotto finale | Piano |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Proposta piano di conservazione e gestione cervo e daino |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | E4. pr.1 |
| denominazione | Risarcimento danni da fauna selvatica e misure di prevenzione danno |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli, Nadia Cappai |
| Modalità svolgimento | Accoglimento domande, verifica con sopralluoghi, determinazione danno, liquidazione danno, gestione strumenti di prevenzione, progetto cani da guardiania |
| Obiettivo | Convivenza attività agricole con fauna selvatica |
| risultati | Liquidazione danno |
| Prodotto finale | Liquidazione danni denunciati sino al 30.06.2016 |
| note | |
| Indicatore | Istruttori completa pratiche presentate entro il 30 giugno 2016 |
| Target di riferimento | Liquidazione pratiche presentate entro il 30 giugno 2016 |
| budget | |

| | |
|-------------|----------|
| n./priorità | E5. pr.3 |
|-------------|----------|

| | |
|-----------------------|---|
| denominazione | Supporto agli agricoltori per problematiche relative alla salute e qualità allevamenti e produzioni |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli, Nadia Cappai |
| Modalità svolgimento | Analisi della situazione e proposta di programma dell'attività |
| Obiettivo | Valorizzazione ed incremento agricoltura tradizionale e di qualità |
| risultati | Chiarezza sulla situazione e programma attività |
| Prodotto finale | Relazione con analisi e programma attività |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Relazione |
| budget | 0 (solo ore di lavoro del personale) |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | E6. pr.3 |
| denominazione | Supporto per la predisposizione di domande a bandi collettivi per agricoltura (PSR, ecc), partecipazione ai bandi PSR con ente beneficiario |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli, Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Analisi dei bandi, attivazione se di interesse degli agricoltori, coordinamento gruppo per presentazione domanda, progettazione e presentazione domanda a singoli bandi. |
| Obiettivo | Presentazione domande collettive, presentazione singola domanda come beneficiario. |
| risultati | Presentazione domande ≥ 2 |
| Prodotto finale | Domanda presentata nei termini stabiliti dal bando |
| note | |
| Indicatore | Presentazione/non presentazione |
| Target di riferimento | Domanda |
| budget | € 17.000,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | E7. pr.3 |
| denominazione | Utilizzo di prodotti locali e di qualità nelle mense scolastiche |
| Servizio | Amministrazione, Pianificazione |
| Personale | Roberta Ricci, Federica Bardi, Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Formazione soggetti che sono coinvolti nel processo di scelta dei prodotti da utilizzare nelle mense (comuni, scuole, ecc) |
| Obiettivo | Utilizzo nelle mense scolastiche di cibi di qualità |
| risultati | Migliorare l'alimentazione nelle mense scolastiche, Potenziare la domanda di prodotti di qualità, tradizionali e tipici del territorio. |
| Prodotto finale | Utilizzo di prodotti di qualità, tradizionali e tipici del territorio nelle mense scolastiche dei comuni del parco |
| note | |
| Indicatore | Inizio attività |
| Target di riferimento | Inizio attività entro il 31.12.2016 |
| budget | € 35.000,00 |

| | |
|---------------|--|
| n./priorità | E8. pr.3 |
| denominazione | Ricerca sui cultivar tradizionali del territorio |

| | |
|-----------------------|---|
| Servizio | Promozione |
| Personale | Nevio Agostini , David Alberti |
| Modalità svolgimento | Ricerca antiche cultivar con ausilio Università Pavia |
| Obiettivo | Ricerca antiche cultivar |
| risultati | Individuazione di cultivar del territorio |
| Prodotto finale | Elenco cultivar e conservazione semi |
| note | |
| Indicatore | Individuare cultivar |
| Target di riferimento | Cultivar individuate ≥ 3 |
| budget | € 13.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | E9. pr.3 |
| denominazione | Azioni di promozione dell'agricoltura biologica |
| Servizio | Promozione, Pianificazione |
| Personale | Franco Locatelli, Federica Bardi, Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Partecipare a manifestazioni di promozione dell'agricoltura biologica |
| Obiettivo | Diffondere la conoscenza dell'agricoltura biologica |
| risultati | Diffondere la pratica dell'agricoltura biologica e il consumo di prodotti biologici |
| Prodotto finale | Iniziative del settore cui si partecipa |
| note | |
| Indicatore | Partecipare a manifestazioni |
| Target di riferimento | n. manifestazioni ≥ 1 |
| budget | Viverbio € 2.500,00 22 sagra del tortello alla lastra Corezzo € 990,00 Sagra del tortello alla lastra S. Sofia |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | E10. pr.3 |
| denominazione | Ricerca e promozione delle specie animali allevate tradizionali del territorio |
| Servizio | Pianificazione, Promozione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Attivare ricerca per specie animali tradizionali del territorio |
| Obiettivo | Verificare le specie animali tradizionali del territorio |
| risultati | Stipula convenzioni |
| Prodotto finale | Attivare la ricerca entro il 31.12.2017 |
| note | |
| Indicatore | Stipula convenzione (o altro atto) di ricerca |
| Target di riferimento | Stipula entro il 31.12.2017 |
| budget | € 20.000,00 |

| | |
|----------------------|---|
| n./priorità | E11. pr.3 |
| denominazione | Aiuti economici ai privati per favorire la presenza del bosco (piantumazione e protezione del bosco dopo i tagli o altre forme) |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Studio di fattibilità con varie proposte, decisione Consiglio Direttivo, approfondimento progettuale della soluzione scelta, attuazione |
| Obiettivo | Favorire la presenza del bosco dopo o in sostituzione del taglio |

| | |
|-----------------------|---|
| risultati | Rinnovamento/permanenza del bosco sui terreni di privati per i quali il Piano del parco consente la ceduzione |
| Prodotto finale | Progettazione della soluzione scelta |
| note | |
| Indicatore | 2017: progetto dettagliato della soluzione scelta |
| Target di riferimento | Presenza/assenza |
| budget | |

8.4. AREA STRATEGICA SOCIETÀ

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S1. pr.3 |
| denominazione | Organizzare eventi nel parco |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi |
| Modalità svolgimento | Organizzazione di eventi nel territorio del parco |
| Obiettivo | Aumentare il senso di attaccamento al territorio |
| risultati | Coinvolgimento della popolazione locale |
| Prodotto finale | Eventi che valorizzino le caratteristiche e la storia del territorio |
| note | |
| Indicatore | n. eventi organizzati |
| Target di riferimento | n. eventi \geq 2 |
| budget | Dal bosco al desco € 2.500,00 Maestri del legno € 2.500,00 Autunno slow € 31.000,00 Neve & Natura € 4.000,00 Bus navetta alla lama €20.000,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S2. pr.3 |
| denominazione | Collaborare con le amministrazioni locali all'organizzazione di eventi |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi, Roberta Ricci , Mirta Checcacci |
| Modalità svolgimento | Compartecipare all'organizzazione di eventi attraverso rapporti con i comuni favorendo il coinvolgimento della popolazione e delle realtà locali |
| Obiettivo | Aumentare il senso di attaccamento al territorio |
| risultati | Coinvolgimento della popolazione locale |
| Prodotto finale | Eventi significativi per il territorio che costituiscano elementi di attrattiva |
| note | |
| Indicatore | n. eventi organizzati |
| Target di riferimento | n. eventi \geq 5 |
| budget | Naturalmente Pianoforte € 30.000,00 Trail sacred forests € Premio letterario Donne tra ricordi e Futuro Il Casentino alla mostra dell'artigianato di Firenze € 3.500,00 Porte Fiorentine € 10.000,00 Casentino Slow € 5.000,00 Libra casentino book Festival € 6.000,00 Il Gusto dei Guidi € 3.000,00 |

| | |
|--|--|
| | <p>Il teatro del fiume € 500,00 La contesa dei castelli € 1.000,00 I sapori di una volta 2016 € 1.500,00 Premilcuore un natale da favole 2016 € 1.000,00 Comune S. Sofia complessivamente € 25.000,00 per più eventi tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 57 premio Campigna • Uomini di Pane • Stagione Teatro Mentore 2016 • Buskers festival di strada in strada 2016 <p>Bagno di Romagna: Le memorie dei popoli € 40.500,00 Forum italiano costruttori di sentieri Anno I: €25.000,00 Escursioni teatrali</p> |
|--|--|

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S3. pr.3 |
| denominazione | Migliorare la qualità delle manifestazioni esistenti |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi, Franco Locatelli |
| Modalità svolgimento | Interventi di miglioramento qualitativo di manifestazioni esistenti |
| Obiettivo | Aumentare il senso di attaccamento al territorio |
| risultati | Coinvolgimento della popolazione locale |
| Prodotto finale | Introdurre elementi di qualità in manifestazioni già presenti |
| note | |
| Indicatore | Numero di manifestazioni aderenti |
| Target di riferimento | $N \geq 18$ |
| budget | Festasaggia € 5.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | S4. pr.3 |
| denominazione | Progetto di arredo urbano nei comuni del parco |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | |
| Obiettivo | Introdurre elementi di arredo urbano che indichino la presenza nel parco |
| risultati | Scegliere elementi significativi di arredo urbano |
| Prodotto finale | Bozza di un bando di idee per scelta progettista |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Presenza di bozza di bando |
| budget | |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | S5. pr.3 |
| denominazione | Coinvolgimento delle realtà locali nelle iniziative partecipate |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi , Franco Locatelli |
| Modalità svolgimento | Organizzazione di eventi nel territorio del parco con forte impegno delle popolazioni locali |
| Obiettivo | Aumentare il senso di socialità e di attaccamento al territorio |
| risultati | Coinvolgimento della popolazione locale |
| Prodotto finale | Le realtà sociali protagoniste degli eventi |

| | |
|-----------------------|---|
| note | |
| Indicatore | n. eventi organizzati da realtà locali |
| Target di riferimento | n. eventi \geq 5 |
| budget | Naturalmente Pianoforte Trail sacred forests La contesa dei castelli I sapori di una volta 2016 Premilcuore un natale da favole 2016 Comune S. Sofia: Buskers festival di strada in strada 2016 Campi estivi a Badia Prataglia € Mangialonga a Badia Prataglia |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S6. pr.2 |
| denominazione | Atlante dei beni culturali del parco |
| Servizio | Direzione, Pianificazione |
| Personale | Paola Mondanelli , Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | Reperimento dati, schede illustrative, pubblicizzazione del materiale |
| Obiettivo | Valorizzazione delle risorse culturali del territorio |
| risultati | Conoscenza e catalogazione dei beni culturali del territorio del parco |
| Prodotto finale | Affidamento incarico per realizzazione Atlante dei beni culturali entro il 31/12/2016 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Convenzione firmata |
| budget | € 39.500,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | S7. pr.2 |
| denominazione | Recupero chiesa S. Paolo in Alpe |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Acquisto chiesa, predisposizione progetto di restauro funzionale, approvazione progetto, gara di appalto e esecuzione lavori |
| Obiettivo | Permanenza di strutture simbolo nel territorio del parco |
| risultati | Acquisto chiesa |
| Prodotto finale | Restauro funzionale chiesa di San Paolo in Alpe |
| note | |
| Indicatore | Acquisto chiesa/non acquisto |
| Target di riferimento | Acquisto |
| budget | |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | S8. pr.2 |
| denominazione | Recupero ponte storico in località Fiumicello |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Domanda di finanziamento, predisposizione progetto di restauro, approvazione progetto, gara di appalto e esecuzione lavori |
| Obiettivo | Permanenza di strutture simbolo nel territorio del parco |
| risultati | Presentazione domanda di finanziamento su PSR Emilia Romagna |
| Prodotto finale | Restauro ponte storico. |

| | |
|-----------------------|--|
| note | |
| Indicatore | Presentazione domanda di finanziamento/non presentazione domanda |
| Target di riferimento | Presentazione domanda di finanziamento |
| budget | |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S9. pr.3 |
| denominazione | Ricognizione rete telematica di copertura nel Parco ed eventuale implementazione |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | Ricognizione copertura del territorio e individuazione di eventuali situazioni di criticità |
| Obiettivo | Qualificare l'offerta e i servizi del territorio, aumentare la sicurezza |
| risultati | Programmazione eventuali soluzioni alle criticità |
| Prodotto finale | Mappa copertura rete telematica entro il 31.12.2017 |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza mappa |
| Target di riferimento | Presenza mappa ed individuazioni aree critiche. |
| budget | |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | S10. pr.2 |
| denominazione | Presentazioni progetti per richiesta finanziamenti |
| Servizio | Pianificazione, Promozione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Davide Alberti, Alessandro Fani, Nadia Cappai |
| Modalità svolgimento | Presentazione domande in base ai criteri dei bandi |
| Obiettivo | Aumentare le opportunità lavorative nel territorio, con progetti che attuino le direttive del C.D. |
| risultati | Progetti da finanziare |
| Prodotto finale | Domanda compilata nelle modalità e contenuti richiesti dai bandi |
| note | |
| Indicatore | n. progetti presentati per finanziamento |
| Target di riferimento | n. domande \geq 2 |
| budget | |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S11. pr.3 |
| denominazione | Compartecipare a progetti |
| Servizio | Pianificazione, Promozione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Davide Alberti, Federica Bardi, Franco Locatelli, Alessandro Fani |
| Modalità svolgimento | Sostegno o partecipazione a progetti presentati da altri soggetti |
| Obiettivo | Favorire progetti formulati da realtà territoriali, su progetti in linea con le direttive del parco |
| risultati | Progetti da finanziare |
| Prodotto finale | Documentazione richiesta dai vari bandi |
| note | |
| Indicatore | Presentazione documentazione adeguata/ non presentazione o documentazione inadeguata |
| Target di riferimento | n. compartecipazioni \geq 2 |

| | |
|--------|--|
| budget | Istituto comprensivo di Poppi Istituto comprensivo Alto Casentino |
|--------|--|

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S12. pr.1 |
| denominazione | Gestione coordinata di Centri Visita, Centri di Educazione Ambientale, Punti informativi, manifestazioni e attività di animazione. |
| Servizio | Promozione, Amministrativo, Direzione, Pianificazione |
| Personale | Federica Bardi, Franco Locatelli, Davide Alberti, Roberta Ricci, Paola Mondanelli, Carlo Pedrazzoli, Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | Gara unica di servizi a livello europeo |
| Obiettivo | Gestione presenza del parco sul territorio |
| risultati | Coordinamento maggiore tra le strutture del parco, maggiore connessione con il parco e il territorio, lunga prospettiva di organizzazione |
| Prodotto finale | Materiale per bando di gara |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Materiale per bandire la gara |
| budget | |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | S13. pr.1 |
| denominazione | Rapporto coordinato con guide ambientali |
| Servizio | Promozione, Pianificazione |
| Personale | Federica Bardi, Franco Locatelli, Carlo Pedrazzoli , Carlo Lovari, Nadia Cappai |
| Modalità svolgimento | Introduzione specifici articoli nel regolamento, ai sensi della legge 394/1991 |
| Obiettivo | Gestire l'educazione e la fruizione del territorio |
| risultati | Le guide espressione del parco |
| Prodotto finale | Norme specifiche nel regolamento entro il 31.12.2017 |
| note | |
| Indicatore | Nessun obiettivo per il 2016 |
| Target di riferimento | Nessun obiettivo per il 2016 |
| budget | 0 |

| | |
|----------------------|--|
| n./priorità | S14. pr.2 |
| denominazione | Gestione della fruibilità del parco |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Alessandro Fani, Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | <ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione straordinaria rete escursionistica del Parco 2. Convenzione CAI nazionale per la gestione e realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria, 3. Manutenzione aree di sosta e ingressi presenti nel Parco. 4. Convenzione con UTB approvato il " Progetto per interventi sulla sentieristica, aree di sosta e sistemazioni in genere sia all'interno che all'esterno delle Riserve Naturali Biogenetiche". 5. Realizzazione dei lavori per la "Mangialonga di Badia Prataglia" . 6. Completamento del progetto per la realizzazione, gestione e manutenzione di un parcheggio pubblico in località Fangacci lungo la S.P. n. 94 "Castagno", in Comune di Santa Sofia. |

| | |
|-----------------------|--|
| | 7. Progetto di rifacimento dei servizi igienici in loc. Camaldoli all'interno della Riserva Naturale Biogenetica nell'ambito della convenzione con CFS – Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Pratovecchio. |
| Obiettivo | Adeguamento della rete escursionistica alle esigenze dei visitatori |
| risultati | Aree di sosta e sentieri percorribili e sicuri |
| Prodotto finale | Rete escursionistica efficiente |
| note | |
| Indicatore | Realizzazione interventi di cui sopra |
| Target di riferimento | Manutenzione ordinaria sentieri : interventi entro 5 giorni da segnalazione Manutenzione straordinaria sentieri: interventi entro 60 giorni da segnalazione Completamento interventi previsti |
| badget | Specifici capitoli di bilancio |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S15. pr.2 |
| denominazione | Percorso del lupo a Moggiona |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Carlo Lovari |
| Modalità svolgimento | Affidamento progettazione ed esecuzione |
| Obiettivo | Aumentare le opportunità educative e ricreative |
| risultati | Incremento e integrazione ecomusei del Casentino e punti educativi/attrattivi del parco |
| Prodotto finale | Percorso illustrativo del lupo |
| note | |
| Indicatore | Stato di avanzamento |
| Target di riferimento | Completamento I lotto |
| budget | |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | S16. pr.2 |
| denominazione | Razionalizzare il numero dei centri visita e punti organizzati nel parco |
| Servizio | Pianificazione, Promozione, Amministrazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci, Federica Bardi, Franco Locatelli, Michela Alberti |
| Modalità svolgimento | Analisi della situazione e proposta di dismissione |
| Obiettivo | Razionalizzare il numero di strutture utilizzate dal parco |
| risultati | Mantenere una presenza capillare ed efficace sul territori |
| Prodotto finale | Non rinnovare il comodato per le strutture non utilizzate |
| note | |
| Indicatore | Presenza di proposta di razionalizzazione/assenza |
| Target di riferimento | Proposta di razionalizzazione |
| budget | 0 |

| | |
|----------------------|---|
| n./priorità | S17. pr.3 |
| denominazione | Progetto centri visita Premilcuore, Santa Sofia e Bagni di Romagna |
| Servizio | Pianificazione, Promozione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci, Davide Alberti, Franco Locatelli, Federica Bardi |
| Modalità svolgimento | Procedure secondo codice dei contratti |

| | |
|-----------------------|--|
| Obiettivo | Migliorare l'offerta educativa delle strutture del parco: arredi e strumenti di educazione nei centri visita |
| risultati | Nuova organizzazione e novi strumenti per i centri visita |
| Prodotto finale | Progetto di Restailing centri visita di Premilcuore, Santa Sofia e Bagni di Romagna |
| note | |
| Indicatore | Presenza /assenza |
| Target di riferimento | Presenza progetto centri visita Premilcuore, Santa Sofia e Bagni di Romagna |
| budget | € 20.000,00 |

| | |
|-----------------------|--|
| n./priorità | S18. pr.3 |
| denominazione | Organizzazione aree di sosta S. Godenzo |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli , Nicola Andrucci |
| Modalità svolgimento | Operare attraverso gli uffici del comune di San Godenzo |
| Obiettivo | Organizzare centri attrezzati senza incidere sul patrimonio naturale |
| risultati | Predisporre aree attrezzate in una fascia senza incidenza nel parco |
| Prodotto finale | Assegnazione fondi al comune |
| note | |
| Indicatore | Presenza/assenza atti di impegno finanziamenti |
| Target di riferimento | Impegno fondi per il comune di San Godenzo |
| budget | € 23.000,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S19. pr.2 |
| denominazione | I popoli del parco |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi, Franco Locatelli , Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Ricerca su archivi storici, e memorie di persone viventi, implementazione portale, mappa interattiva. |
| Obiettivo | Valorizzazione della memoria e delle tradizioni locali |
| risultati | Tramandare la memoria e le tradizioni locali alle generazioni future |
| Prodotto finale | Sito dedicato, recupero e manutenzione archivi, mappa interattiva, materiali documentali. |
| note | |
| Indicatore | Interviste e DVD |
| Target di riferimento | n. interviste ≥ 5, Stampa di 1 DVD |
| budget | 0 |

| | |
|----------------------|---|
| n./priorità | S20. pr.2 |
| denominazione | Nuovo sito del parco |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Federica Bardi , Davide Alberti |
| Modalità svolgimento | Gara di affidamento e controllo dei lavori e consegna dei contenuti |
| Obiettivo | Migliorare la comunicazione del parco |
| risultati | Maggiore accessibilità e immediatezza nella comunicazione, aumento dei contatti e degli accessi |
| Prodotto finale | Sito innovativo e più attraente |
| note | |

| | |
|-----------------------|--|
| Indicatore | Presenza/assenza |
| Target di riferimento | Migrazione del vecchio sito e struttura nuovo sito |
| budget | € 32.232,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S21. pr.1 |
| denominazione | Progetti di educazione ambientale |
| Servizio | Promozione |
| Personale | Franco Locatelli |
| Modalità svolgimento | Progetti diversi con specifiche modalità per educare i ragazzi alla sostenibilità partendo dalla natura del parco |
| Obiettivo | Educazione ambientale e alla sostenibilità |
| risultati | Formazione dei ragazzi |
| Prodotto finale | Persone consapevoli del patrimonio naturale e della necessità di comportamenti sostenibili. |
| note | |
| Indicatore | n. progetti e n. partecipanti |
| Target di riferimento | N progetti ≥ 2, n. partecipanti ≥ 1.000 |
| budget | Un parco per te € 16.100,00 Un sentiero per la salute € 3.000,00 Un parco per tutte le età € 10.500,00 In treno al planetario € 9.760,00 |

| | |
|-----------------------|---|
| n./priorità | S22. pr.3 |
| denominazione | Centro per studi universitari a Valdonasso |
| Servizio | Pianificazione |
| Personale | Carlo Pedrazzoli |
| Modalità svolgimento | Studio di fattibilità, concessione area e immobili, progetto di gestione, convenzioni con Università, progetto di adeguamento e lavori di adeguamento. Utilizzo |
| Obiettivo | Utilizzo strutture e opere di recinzione realizzate per ricerca sul campo da parte di tesisti, ricercatori, ecc. |
| risultati | Utilizzo strutture per conoscenza scientifica |
| Prodotto finale | Struttura utilizzabile per ricerca scientifica |
| note | |
| Indicatore | 2017: studio di fattibilità - presenza/assenza 2017: concessione area e immobili - presenza/assenza |
| Target di riferimento | Presenza |
| budget | |

9. LE SCELTE OPERATE DALL'AMMINISTRAZIONE FINALIZZATE A GARANTIRE UN EFFETTIVO COLLEGAMENTO ED INTEGRAZIONE TRA LA PIANIFICAZIONE DELLA PERFORMANCE E LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DI BILANCIO

Gli elementi presi a riferimento per redigere un Piano che possa costituire realisticamente una base di lavoro concreta e verificabile nei suoi stati di avanzamento sono stati, con pragmatismo, i seguenti:

- il preesistente Piano della Performance, da cui si è partiti, al fine di mantenere un filo conduttore operativo e le sue modalità di costruzione in funzione del preesistente Bilancio di Previsione 2015;
- le attività che il Parco aveva in essere con finanziamenti già accertati, attivati o in corso di spesa;
- il quadro delle risorse umane disponibili fra i 4 Servizi e la loro dislocazione sulle 2 sedi;
- il quadro generale discusso in varie occasioni col Presidente e con il consiglio direttivo (aprile 2016 e 14 settembre 2016);
- gli orientamenti e opportunità emersi in corso d'anno 2016;

10. CRITICITA E MIGLIORAMENTO PROGRESSIVO DEL PIANO

Alcune criticità presenti in questo piano, che potranno essere corrette nei successivi piani, sono:

1. La suddivisione delle responsabilità e dei carichi di lavoro non del tutto equilibrata; alcuni dipendenti sono gravati da incarichi eccessivi, mentre altri sembrano essere relativamente sotto utilizzati;
2. Il numero e la complessità delle azioni sovradimensionato rispetto al numero di dipendenti afferenti al Parco, per cui si può presumere che non si potranno portare a compimento tutte le azioni secondo le modalità previste.

Per quanto riguarda il primo punto, sarebbe auspicabile prevedere una maggiore suddivisione delle responsabilità, compatibilmente con le professionalità e le competenze dei diversi dipendenti. Ciò ai fini di migliorare le condizioni lavorative di tutti, alleggerendo chi è gravato da carichi eccessivi e dando motivazioni a chi oggi è in una posizione di secondo piano. La riorganizzazione degli uffici, prevista nel presente piano della Performance, potrà aiutare a migliorare la situazione, anche in assenza di un ampliamento della dotazione organica (per la quale sono previste specifiche azioni di verifica).

In merito al punto 2 è stato individuato un differente livello di priorità alle diverse azioni, distinguendo tra quelle che richiedono di essere attuate obbligatoriamente per legge (ad es gli adempimenti amministrativi) individuate con priorità 1, quelle considerate una priorità dal parco individuate con priorità 2, e quelle che non rivestono carattere di urgenza individuate con priorità 3.

Si prevede un progressivo miglioramento del piano della performance, ed in particolare si prevede che lo strumento sia utilizzato come effettivo strumento di programmazione, adottando il Piano 2017-2019 entro il 31 gennaio 2017. il Piano della Performance 2018-2020, si baserà sulla revisione complessiva della struttura del piano e delle azioni previste. Tale piano terrà conto anche dei suggerimenti degli stakeholders e dell'esperienza maturata nel suo utilizzo.

Pratovecchio 15/12/2016

il direttore
ing. Sergio Paglialunga

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.
This page will not be added after purchasing Win2PDF.